L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLV - N. 131 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 — ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1940-XVIII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

NUOVA FASE DELLA BATTAGLIA D'OCCIDENTE

L'offensiva tedesca su Parigi

scatenata lungo un fronte di 200 chilometri

La linea Weygand

attaccata all'alba di ieri

BERLINO, 5 sera

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer, il Comando Supremo comunica:

«Come è stato già annunziato con un bollettino straordinario la fortezza di Dunkerque, è stata conquistata il 4 giugno, dopo un combattimento accanito. Tre generali e circa 40 mila uomini delle varie Armate francesi si sono arresi alle nostre truppe vittoriose. Presso Abbeville, un attacco nemico d'artiglieria e di carri armati è stato respinto. Anche un attacco nemico è fallito a sud di Longwy, contro i nostri avamposti. Il nemico ha subito grosse perdite. L'Armata aerea ha attaccato dei raggruppamenti nemici al sud di Abbeville con aeroplani da combattimento ed aeroplani da combattimento in picchiata. Le installazioni marittime di Le Havre sono state attaccate con successo.

Questa mattina all'alba, nuove operazioni offensive sono incominciate sul fronte in Francia, dove noi ci siamo tenuti, sino ad ora, sulla difensiva».

L'annuncio francese

PARIGI, 5 sera

L'Agenzia Ufficiosa Francese, pubblica:

«I tedeschi sono partiti all'attacco stamane alle prime ore dell'alba, su un fronte di oltre 200 km. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Somme, vale a dire nella regione di Amiens, dove i tedeschi avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume ed a oriente dell'Oise, e ciò sul canale di Lailette, presso il famoso Chemins des Dames. La mattinata si è iniziata con un fuoco violentissimo di artiglieria, mentre aeroplani d'assalto germanici, numerosissimi, iniziavano gli attacchi in picchiata sulle linee francesi. Immediatamente dopo hanno cominciato a venire avanti masse di fanteria. Negli ambienti militari si rileva che, fino alle ore 10 di stamane circa, non era stata segnalata su nessun punto la apparizione di carri d'assalto. Il combattimento continua. Mancano fin'ora altri particolari».

La nota dell' "Havas,,

PARIGI, 5 sera

L'Havas comunica:

«Una nuova fase della battaglia d'occidente è cominciata. All'indomani della conquista di Dunkerque i tedeschi hanno lanciato una nuova offensiva sopra un fronte di oltre 200 chilometri, dalla foce della Somme alla derivazione del canale fra l'Oise e l'Aisne I due settori dove l'attacco è più violento sono posti da una parte e dall'altra del corso dell'Oise: sulla media Somme vale a dire nella regione di Amiens e immediatamente a est del corso dell'Oise nel quadrilatero cioè formato dalle città di Lafere, Lahon, Anizy, Lechateau, Chauny. Fino a questo momento i rapporti tenuti dalla zona di combattimento indicano che gli attacchi tedeschi sono soprattutto condotti dalla fanteria sostenuta dall'artiglieria. Si tratterebbe dunque di attacchi classici simili a quelli del 1918. Il solo mezzo nuovo che interviene nella battaglia è l'aviazione formata essenzialmente dagli «Stukas». Si ritiene tuttavia nei circoli militari che un attacco in massa di forze blindate non può tardare. Si nota ugualmente che l'aviazione tedesca, almeno finora, non ha effettuato grandi bombardamenti sulle lontane retrovie come ha sempre fatto finora fin dalle prime ore di un'offensiva.

«In attesa d'informazioni più particolareggiate sullo sviluppo delle operazioni è possibile fornire qualche particolare sulle regioni che vengono a trovarsi nelle prime linee della resistenza francese organizzata in profondità e attraverso le quali stanno per avvenire i grossi urti della battaglia. E' innanzi tutto il corso della Somme, dalla foce fino ad Amiens, fiume che costituisce ostacolo considerevole e la cui vallata è molto stretta e paludosa, corso che viene ad essere raddoppiato fino ad Abbeville da un profondo canale rettilineo attraverso le paludi sabbiose dell'Estuario».

Proclami di Hitler

alle Forze Armate e al popolo germanico

BERLINO, 5 sera

Dal Gran Quartiere Generale del Fuehrer.

Il Fuehrer e Comandante delle Forze Armate germaniche ha lanciato il seguente ordine del giorno:

«Soldati del fronte occidentale! Dunkerque è caduta. 40 mila francesi e inglesi, ultimi resti di una grande Armata, sono stati catturati. Un incalcolabile quantitativo di materiale è caduto nelle nostre mani! In tal modo la più grande battaglia della storia del mondo è finita.

«Soldati! La mia fiducia in Voi era sconfinata. Voi non mi avete deluso. Il più audace piano della storia della guerra è stato realizzato mediante il vostro valore che non trova esempi, mediante la vostra forza, la vostra resistenza alle più dure fatiche e mediante la vostra volontà. In poche settimane voi avete costretto alla capitolazione due Stati che spesso hanno combattuto come valorosi avversari. Avete distrutto le migliori divisioni della Francia, avete battuto il corpo di spedizione britannico, lo avete catturato, lo avete scacciato dal continente.

«Tutte le unità dell'esercito e dell'aviazione hanno fatto a gara per superarsi in questa lotta per il nostro popolo e per il grande Reich. Valorosi uomini della Nostra Marina hanno preso parte a questa lotta.

«Soldati! molti di Voi hanno suggellato la loro fedeltà con la morte, altri sono feriti. Il cuore del nostro popolo è presso di Voi e presso i vostri Caduti e Feriti con profonda riconoscenza. I Capi delle plutocratiche Inghilterra e Francia che hanno impedito con ogni mezzo, la nascita di un mondo migliore, desiderano la continuazione della Guerra. Il loro desiderio sarà esaudito.

«Soldati! Oggi ricomincia la lotta sul fronte occidentale. A voi si aggiungono innumerevoli nuove divisioni che vedono il nemico per la prima volta e lo batteranno. La lotta per la libertà del nostro popolo, per il suo essere o non essere, per oggi e per l'avvenire, continuerà fino alla eliminazione di quegli Uomini di Stato di Londra e di Parigi che credono ancora oggi di trovare nella guerra il mezzo migliore per realizzare i loro piani nefasti. La lezione storica che noi daremo loro sarà la nostra vittoria. Tutta la Germania è in spirito presso di Voi».

Il Fuehrer ha quindi diretto al popolo tedesco il seguente proclama:

«Al popolo tedesco! La più grande battaglia di tutti i tempi è stata vittoriosamente superata dai nostri soldati. In poche settimane un milione e duecentomila nemici sono caduti nostri prigionieri. L'Olanda e il Belgio hanno capitolato. Il corpo di spedizione britannico è in gran parte distrutto. I suoi resti sono prigionieri, oppure sono stati cacciati dal continente. Tre armate francesi hanno cessato di esistere. Il pericolo di un'invasione del nemico nel territorio della Ruhr è definitivamente svanito.

«Popolo tedesco! Queste gloriose gesta storiche sono state sanguinosamente raggiunte dai tuoi soldati i quali hanno per ciò esposto la loro vita e la loro salute. Io ordino perciò che da oggi in poi in Germania, per otto giorni, siano esposte le bandiere nazionali. Ciò deve essere un riconoscimento per i nostri soldati. Ordino, oltre a ciò, che per tre giorni suonino le campane. I rintocchi delle campane devono unirsi alle preghiere con le quali il popolo tedesco, da ora in poi, accompagna di nuovo i suoi figli; poichè da questa mattina le nostre divisioni e la nostra flotta aerea hanno ripresa la loro lotta per la libertà e l'avvenire del nostro popolo».

Reynaud, Petain, Weygand e Daladier si consultano

PARIGI, 5 sera

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha conferito stamane con i Marescialli Petain e Weygand e coll'Ammiraglio Darlan. Egli ha quindi ricevuto il Presidente della Commissione senatoriale degli Esteri, Berenger.

L'allarme aereo è stato dato alle ore 14 nella regione centro occidentale della Francia ed è durato un'ora.

Bardatura di guerra in Algeria

PARIGI, 5 sera

Un'odierno decreto crea in Algeria un corpo di guerra territoriale e permette l'organizzazione di formazioni militari.

Ecco un concentramento di truppe tedesche motorizzate in attesa di entrare in azione

La battaglia infuria

Il Reich compirà il massimo sforzo per ottenere il massimo risultato

BERLINO, 5 sera

La battaglia infuria da 12 ore sulla Somme e lungo il canale fra l'Aisne e l'Oise. Fino a questo momento non si hanno a Berlino particolari di sorta e per ovvie ragioni non se ne avranno prima di domani e forse anche di dopodomani. Si afferma tuttavia che le operazioni si svolgono secondo i piani prestabiliti e che in vari punti già si delineano importanti successi.

Anche le forze che operavano nelle Fiandre e nell'Artois sono ammassate lungo la linea fra Sedan ed Abbeville. Le divisioni germaniche riprendono la marcia verso nuovi obiettivi. Dai proclami del Fuehrer si può dedurre — osservano i circoli berlinesi — che il Reich compirà nei prossimi giorni il massimo sforzo per ottenere i massimi risultati.

Senza dubbio, si rileva a Berlino, gli alleati opporranno una accanita resistenza. Senza dubbio Weygand ha organizzato una linea di difesa che in alcuni punti sarà in grado di sostenere con qualche probabilità di successo il primo urto dell'avversario. Ma non bisogna dimenticare che le colonne corazzate germaniche affiancate dall'aviazione hanno frantumato e travolto finora i più formidabili sistemi difensivi d'Europa. Nè si deve perdere di vista un fatto importante ed è che la Francia ha perduto l'aiuto dell'interno Corpo di spedizione britannico e le sue migliori Divisioni. Riassuemndo — si dichiara a Berlino — non è azzardato prevedere che le armate tedesche riusciranno a sfondare che le nuove linee di difesa e spingersi verso i settori vitali del nemico.

Il bollettino inglese

Un messaggio dell' Ammiragliato per l' evacuazione di Dunkerque

LONDRA, 5 sera

Il Ministero della Guerra pubblica il seguente comunicato:

«Lo sgombro delle forze alleate nella regione di Dunkerque è terminato con un completo successo. Le ultime truppe sono state ritirate nella notte dal 3 al 4 giugno. Le ragioni del successo di queste operazioni, tra le più difficili di guerra, sono dovute alla calma e disciplina delle truppe, pure nelle peggiori condizioni, alla devozione, al dovere delle forze alleate e agli sforzi della Raf. Il risultato è che pure avendo noi subito delle perdite sensibili queste sono debolissime di fronte a quelle che parevano inevitabili qualche giorno addietro.

«A sud della Somme le nostre truppe hanno mantenuto le operazioni di collegamento con i francesi. Oggi sul fronte britannico la giornata è stata calma. Nella notte dal 31 maggio al 1.o giugno nella regione di Bodoe le nostre forze sono state ritirate via mare avendo esaurito la loro missione che consisteva nel ritardare l'avanzata del nemico fino a che vi si trovavano delle forze britanniche».

L'Ammiragliato ha poi pubblicato il seguente messaggio:

«L'ufficio dell'Ammiragliato si felicita della maniera con cui si è compiuta l'evacuazione dei soldati del Corpo spedizionario britannico e delle armate alleate nella regione di Dunkerque. La persistenza degli equipaggi dei battelli, sotto i continui attacchi di apparecchi nemici fu ammirata dai capi ed anche il loro sforzo fisico, durante le lunghe ore di lavoro, reso più penoso perchè le acque erano basse e perchè continuava da diversi giorni.

«Il magnifico spirito di collaborazione fra la marina e l'aviazione, l'armata e la marina mercantile, fu una delle cause del successo dell'operazione. La buona volontà con la quale i marinai di tutti i gradi portarono aiuto ai loro fratelli della Marina Reale, non sarà mai dimenticata.

«I capi osservarono anche che il successo non fu reso possibile se non in ragione del grande sforzo compiuto da tutti gli stabilimenti della riva e in particolare dalle autorità di Dover, che erano responsabili della organizzazione e della direzione di questa difficile operazione».

Precisazione francese

sul bombardamento di Parigi

PARIGI, 5 sera

Il Ministero delle Informazioni pubblica un comunicato ufficiale nel quale dopo aver smentito le notizie provenienti da altre fonti precisa, a proposito del bombardamento della regione parigina che il numero degli areoplani perduti dai francesi non oltrepassa i sette. 25 areoplani nemici, continua il comunicato, sono stati certamente abbattuti sul nostro suolo. Riguardo agli aeroplani francesi distrutti al suolo dalle bombe il loro totale è di 14.

Il discorso di Churchill

nelle sobrie e gravi prospettive londinesi

LONDRA, 5 sera

Il discorso pronunciato ieri dal Primo Ministro alla Camera dei Comuni, è nel complesso, poco commentato. I giornali affermano che il signor Churchill, esprimendo la ferma volontà di continuare la lotta sino all'ultimo, ha interpretata la volontà del Paese. Il redattore diplomatico del *News Chronicle* osserva che dal discorso del signor Churchill risulta chiaro come il Governo contempli la possibilità che la Gran Bretagna debba proseguire la lotta da sola. Questa dichiarazione del Primo Ministro, scrive il *News Chronicle*, «ha suscitato una comprensibile ansietà e ad onta degli elogi tributati all'esercito francese ha dato l'aire a molteplici ipotesi». Il fatto è, continua il giornale, che la Francia, la quale ha subito fin'ora perdite maggiori delle nostre, dovrà fronteggiare da sola la nuova offensiva tedesca ed altre gravi possibilità imminenti; tutto questo, sempre secondo il *News Chronicle*, significa che per ora non è imminente il pericolo della invasione della Gran Bretagna la quale potrebbe approfittare per aiutare la Francia nel limite delle possibilità esistenti.

In generale tutti i giornali riconoscono che il discorso del Primo Ministro è stato sopratutto «una documentazione», come osserva il *Daily Mail*, della estrema gravità della situazione militare degli anglo-francesi. La frase di Churchill, che «le guerre non si vincono con le ritirate e gli sgomberi», viene riportata a grossi caratteri, e definita come «un monito solenne alla Nazione».

Quanto all'allusione finale del signor Churchill all'eventuale aiuto del nuovo mondo al vecchio mondo, i giornali evitano di insistervi sopra, limitandosi a stampare generiche espressioni di cordialità fiduciosa all'indirizzo degli Stati Uniti.

Continuano gli arresti degli affiliati all'Unione britannica di Sir Osvald Mosley, il quale è tutt'ora in prigione. Fra gli altri sono stati arrestati quattro noti oratori politici che dovevano presentarsi candidati al Parlamento.

Leopoldo del Belgio col generale Denis, Ministro della Difesa, dopo le epiche giornate della lotta nelle Fiandre

Istituzione di nuove scuole

disposta dal Duce

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale il quale gli ha riferito sull'attività che la Scuola fascista ha svolto nell'anno XVIII, nel clima della sua «Carta».

Alcuni dei problemi posti dalla riforma sono stati discussi e chiariti nei convegni nazionali e regionali, che hanno mirabilmente contribuito a una sempre più concreta formazione della coscienza professionale dei docenti e alla conoscenza dei vari problemi scolastici; vasti esperimenti sono stati compiuti nei vari ordini di Scuole per la pratica del lavoro che consentono di procedere per l'anno prossimo a più estese e regolari applicazioni; sono stati disposti i provvedimenti perchè la Scuola media inizi gradualmente il suo funzionamento a partire dal prossimo anno scolastico.

Si è dato forte impulso all'istruzione tecnica, che ha culminato nelle manifestazioni della «Giornata della tecnica», coronata da un vero plebiscito popolare di consensi e sono stati intensificati i rapporti fra Scuola e famiglia ai fini dell'orientamento dei giovani; è pienamente attuata la collaborazione fra Scuola e Partito, ai fini del servizio scolastico per la preparazione culturale, politica e guerriera dei giovani, e sono stati regolati i rapporti fra Scuola e Gil così al centro come alla periferia.

Uno spirito nuovo ha animato e anima docenti e discenti; spirito che ha avuto occasione di manifestarsi in questi giorni di vibrante attesa, in quest'ardente vigilia della Patria. Da tutte le Scuole, infatti, di ogni ordine e grado, sono pervenute e continuano a pervenire al Ministro telegrammi pieni di patriottismo e di fede con i quali professori, studenti e famiglie, stretti nell'unità della Scuola, esprimono al Fondatore dello Impero dedizione assoluta, anelando di seguirlo per il raggiungimento delle alte mète che egli sta per indicare.

Il Duce ha preso atto con compiacimento, che la Scuola serra i suoi ranghi e si schiera in linea, decisa a contribuire con le sue proprie forze alla soluzione dei grandi problemi storici posti dalla politica imperiale del Fascismo. Poichè la vita della Nazione deve seguire il suo ritmo regolare, il Duce, tenuto conto del continuo incremento della popolazione scolastica e della necessità di operare sempre più in profondità nel settore della cultura, ha disposto per il prossimo anno l'istituzione di nuove scuole, corsi e classi.

Il Duce ha anzitutto, voluto che le norme sancite dalla «Carta della Scuola» abbiano una prima attuazione, a titolo di esperimento, per quanto riguarda la scuola materna. Saranno all'uopo istituite per suo ordine 150 scuole materne e verranno convenientemente sussidiati tremila degli attuali Asili d'infanzia.

Saranno inoltre istituite duemila nuove classi elementari, 18 scuole clasiche e magistrali (di cui 6 già esistenti come pareggiate che vengono regificate), 8 Istituti tecnici, 6 Istituti tecnici inferiori isolati, 5 nuove sezioni presso Istituti tecnici esistenti, 22 scuole tecniche, 3 scuole di magistero professionale per la donna, 6 scuole professionali femminili, 45 scuole secondarie di avviamento professionale, 66 corsi biennali e 60 corsi annuali di avviamento.

Devesi notare al riguardo che nei ginnasi e negli istituti tecnici inferiori isolati di nuova istituzione la prima classe funzionerà come prima classe della nuova scuola media unica, nella quale gli istituti stessi saranno gradualmente trasformati. Verranno inoltre istituiti 97 nuovi corsi in Istituti di istruzione classica scientifica e magistrale, 8 nuovi corsi completi di Istituto tecnico inferiore, 125 classi collaterali in Istituti tecnici. Infine per venire incontro alle esigenze dell'insegnamento, saranno istituite nuove cattedre nei R. Conservatori di musica nelle R. Accademie di Belle Arti e Licei artistici e nelle facoltà universitarie.

Alti ufficiali dei RR. CC.

a rapporto dal Duce

Elogio all'opera della "Benemerita,,

ROMA, 5 sera

Il Duce in occasione dell'annuale dell'Arma dei CC. RR. ha tenuto rapporto — presente il Comandante Generale dell'Arma Moizo — ai generali ed ai comandanti di Legione.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'Arma ed ha tracciato le direttive per l'attività futura. (Stef.).

Visite a Venezia

VENEZIA, 5 sera

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha compiuto stamane un giro di ispezione ad alcuni lavori in corso nella provincia.

Il S. Padre esorta
gli sposi novelli alla devozione pacificatrice del Sacro Cuore

CITTA' DEL VATICANO, 5

Nella sala Ducale, questa mattina, il Santo Padre ha concesso udienza generale a un folto gruppo di novelli sposi e numerosi altri fedeli. L'ingresso del Santo Padre è stato salutato da vivissime acclamazioni, in un impeto di filiale sentimento di omaggio, venerazione e riconoscenza.

Agli intervenuti Sua Santità si è compiaciuto di rivolgere mirabili parole di esortazone, prendendo lo spunto da una delle più care promesse del Sacro Cuore. Lo riportiamo così come lo abbiamo potuto raccogliere dalle auguste labbra.

La parola del Papa

«Come potremmo, diletti sposi diletti — così il Somom Pontefice iniziava la sua paterna e preziosa esortazione agli intervenuti — non parlarvi del Sacro Cuore di Gesù in questo mese a Lui dedicato durante l'ottava festa? Come potremmo non parlarvi del Sacro Cuore, sorgente inesauribile di tenerezza umaan e divina, in un tempo in cui il vostro giovane affetto, fremente ora di speranza — allo spuntare dei sogni che illuminano il vostro avvenire — e ora di timore — nella esplosione delle violenze che oscurano la convulsa età presente — si domanda con angoscia se esiste ancora un angolo di terra, ove due cuori umani possano amarsi nella tranquillità e nella pace? La pace, almeno quella dell'anima compatibile con le agitazioni del mondo esterno, Gesù Cristo ci invita a cercarla nella devozione al Suo Cuore.

«Imparate da me, egli dice, che sono mite e umile di cuore e troverete riposo alle anime vostre» (Matt. II, 29). *Essere alla scuola di Gesù, apprendere dal Suo Cuore la dolcezza e la umiltà, divini rimedi alla violenza e all'orgaglio, donde procedono tutte le colpe e tutte le sventure degli uomini, è il sentiero della pace per gli individui e per le stesse Nazioni. Sarà anche per voi la fonte della felicità che desiderate e che noi auguriamo al vostro focolare domestico. Nelle rivelazioni piene di amore, che hanno dato nei tempi moderni tanto impulso alla grande devozione verso il Sacro Cuore di Gesù Nostro Signore, promise, fra le altre cose, che «dovunque l'immagine di questo Cuore sarà esposta per essere singolarmente onorata, essa vi attirerà ogni sorta di benedizioni».*

Foduciosi nella parola divina, voi potete dunque e volete certamente assicurarvi i benefici di tale promessa, conservando nella vostra dimora l'immagine del Sacro Cuore con gli onori che a Lui sono dovuti. Nelle famiglie nobili si è sempre considerato come una gloria il mostrare scolpite nel marmo, fuse nel bronzo, dipinte sulla tela le effigie dei grandi antenati che i loro discendenti contemplano e ammirano nei palazzi o nei castelli con senso di legittima fierezza.

Onorare l'immagine del S. Cuore

—Ma è forse necessario di essere nobili, o che un ritratto di famiglia sia un'opera d'arte, perchè il cuore si commuova dinanzi all'immagine di un avo o di un padre? Innumerevoli sono le povere abitazioni, ove in una rozza cornice è, con pia cura, custodita una semplice fotografia, forse dalle tinte ingiallite, dai lineamenti sbiaditi col tempo, ricordo tuttavia inestimabilmente prezioso di un essere caro, di cui furono chiuse, in una sera di lutto, le palpebre e le labbra, sepolta la salma, perduta la presenza sensibile, ma del quale si crede, nonostante gli anni, mirando quella pallida effigie, di vedere ancora risplendere il dolce sguardo, udire la voce famigliare, sentire la carezzevole mano.

Occorre dunque, diletti sposi cristiani, fratelli di Gesù, che l'immagine del Suo Cuore, che ha tanto amato gli uomini, sia esposta e onorata nella vostra dimora, come quella del parente più stretto, più amato e che effonde i tesori delle sue benedizioni sulle vostre persone, sui vostri figli, sulle vostre imprese. Esposta e onorata: ciò vuol dire che questa immagine non deve solamente vegliare sul vostro riposo in una camera privata, ma essere tenuta lealmente in onore sulla porta di ingresso o nella stanza da pranzo o da ricevere o in altro luogo di frequente passaggio, giacchè dice Gesù nel S. Vangelo: «chiunque mi avrà pubblicamente riconosciuto dinanzi agli uomini, anche io lo riconoscerò dinanzi al Padre Mio, che è nei Cieli» (Matt. 10, 32).

Onorata: vuol dire che davanti alla preziosa statua o alla modesta immagine del Sacro Cuore, una mano premurosa porrà, almeno di quando in quando, alcuni fiori, accenderà un cero o anche manterrà, come segno costante di fede e di amore, la fiamma di una lampada, e che intorno ad essa si riunirà ogni sera la famiglia, per un atto collettivo di omaggio, una umile espressione di pentimento, una domanda di nuove benedizioni. In una parola, spiegava il Santo Padre con affabile bontà, il Sacro Cuore è onorato debitamente in una casa, quando poi è da tutti e da ciascuno riconosciuto come Re di amore; il che si esprime dicendo che la famiglia è a Lui consacrata. Giacchè il dono totale di sè fatto ad una causa o a una persona santa si chiama consacrazione. Ora il Cuore di Gesù si è impegnato a colmare di grazie speciali coloro che in tal modo si daranno a Lui.

Atmosfera di fede

«Nostro Signore mi ha promessa — scriveva Santa Margherita Maria Alacoque — che tutti coloro i quali si saranno consacrati a questo Cuore Divino non periranno giammai». Ma chi si consacra deve anche adempiere gli obblighi che derivano da un tale atto. Quando il Sacro Cuore regna veramente in una famiglia, e certo Egli ha diritto di regnare dappertutto, occorre che una atmosfera di fede e di pietà avvolga, in quella dimora benedetta, persone e cose. Lungi, dunque, da essa tutto ciò che contristerebbe il Sacro Cuore: piaceri pericolosi, infedeltà, intemperanza, libri, riviste, figure ostili alla Religione e ai suoi insegnamenti! Lungi, nelle relazioni sociali quelle condiscendenze oggi troppo comuni, che vorrebbero conciliare la verità con l'errore, la licenza con la morale, l'ingiustizia egoista e avara con l'obbligo della carità cristiana! Lungi certe maniere di camminare a mezza via fra la virtù e il vizio, fra il cielo e l'inferno! Nella famiglia consacrata, genitori e figli si sentono sotto lo sguardo e nella famigliarità di Dio stesso; sono, quindi, docili ai suoi Comandamenti e ai precetti della Sua Chiesa.

Dinnanzi all'Immagine del Re Celeste, divenuto loro terrestre Amico e loro Ospite perenne, essi affrontano, senza timore ma non senza merito, tutte le fatiche che esigono i loro doveri quotidiani, tutti i sacrifici che impongono le difficoltà straordinarie, tutte le prove che apportano le disposizioni della Provvidenza, tutti i lutti e tutte le tristezze, che non soltanto la morte ma la vita stessa inevitabilmente seminano come tormentose spine sui sentieri di quaggiù. Possa, diletti figli e figlie, essere così anche di voi, vivendo già in questo mondo uniti a Gesù; ricevendolo spesso nella S. Comunione, venerando ogni giorno la Sua immagine, voi non lascierete la terra, che per andare a contemplare eternamente la rifulgente e beatificante realtà di quel Cuore Divino nel Cielo.

Con tale augurio e come preludio e pegno delle più abbondanti Grazie, Noi accordiamo a voi e a tutte le persone a voi care, la Nostra paterna Apostolica Benedizione.

Impartita l'Apostolica Benedizione, il Santo Padre si è compiaciuto fermarsi ancora qualche istante per dare la mano a baciare a tutti i fedeli, mentre l'imponente assemblea rinnovava con acclamazioni vivissime gli attestati di filiale ossequio al Successore di Pietro.

Udienze Pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

Sua Em.za il Cardinale Salotti, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti.

S. E. Mons. Francesco Bracci, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti.

La morte del Sen. Libertini

CATANIA, 5 sera

Ieri è deceduto il Sen. Pasquale Libertini dei baroni di S. Marco. Il Sen. Pasquale Libertini nacque a Caltagirone il 9 ottobre 1856. Dopo essere stato deputato al Parlamento per quattro Legislature, si ritirò dalla politica militante per dedicarsi all'agricoltura e specialmente alla bonifica e alla trasformazione delle sue proprietà. Bonificò così oltre 4 mila ettari di terreno, trasformandolo in suolo fertile e fecondo, creò anche un villaggio rurale con circa 2000 abitanti che fu chiamato «Libertinia».

In riconoscimento delle sue benemerenze come animatore della rinascita agraria della Sicilia, il 6 aprile 1934 fu nominato Senatore del Regno.

Seguendo la battaglia all'estremo nord

Un convegno di medici
per la lotta contro la turbercolosi

NAPOLI, 5 sera

Stamane nella sala dei congressi della Mostra Triennale delle Terre d'Oltremare, hanno avuto inizio i lavori del terzo convegno nazionale indetto dalla sezione campana della Federazione italiana dell'Istituto nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il presidente della sezione ha rievocato la memoria del senatore Maragliano e quindi i professori Amodei-Zorini e Zappia hanno, rispettivamente, svolto le loro relazioni sui temi: *Alcuni metodi clinici, biologici e funzionali per lo studio della capacità lavorativa dei malati dimissibili dal sanatorio* e *Il problema della tubercolosi dei vecchi allo stato attuale della lotta contro il morbo.*

Il segretario generale della Federazione ha illustrato i metodi di terapia lavorativa e ha ricordato le provvidenze del Regime per la tutela sanitaria della razza. Su proposta del delegato regionale, il convegno ha poi votato per acclamazione un ordine del giorno facendo voti perchè in tutti i sanatori sorgano reparti di lavoro per gli ammalati di tubercolosi stabilizzata e affinchè tali infermi reclamino l'onore di portare il loro contributo di lavoro per le fortune della Patria che sotto la guida del Duce, marcia verso i suoi destini imperiali.

Omaggio a Mussolini
di una nuova pubblicazione

ROMA, 5 sera

Il Duce ha ricevuto in omaggio il *Dizionario storico italiano* che gli autori Ecc. generale Orlando Freri e Alberto Malatesta e l'editore comm. Renzo Ceschina gli hanno offerto. Il Duce ha manifestato il suo compiacimento per questa utile pubblicazione.

Elargizione disposta dal Duce
per l'assistenza alle mondariso

ROMA, 5 sera

Il Duce anche quest'anno ha disposto l'elargizione della somma di lire 100 mila per l'azione assistenziale che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura svolgerà per l'imminente campagna di mondariso.

Il centro di preparazione politica
ha sospeso la sua attività

ROMA, 5 sera

Il centro di preparazione politica ha sospeso la sua attività dopo cinque mesi di intenso lavoro. Dirigenti ed allievi hanno chiesto ed ottenuto il richiamo alle armi.

Fervidi preparativi a Trieste
per l'adunata dei bersaglieri

TRIESTE, 5 sera

Fervono i preparativi per l'adunata nazionale dei bersaglieri che si svolgerà domenica, 16 giugno. Si prevede che converranno a Trieste da tutte le Provincie d'Italia circa 20 mila «Fiamme cremisi». Nei giorni successivi, 17 e 18 giugno, in grossi scaglioni separati, i bersaglieri visiteranno i campi di battaglia del Carso, il cimitero di Redipuglia e i dintorni di Trieste.

Il Duce inaugura la Mostra
di autografi del Verdi
e assiste a un concerto di musica del Maestro

ROMA, 5

Il Duce ha inaugurato ieri, nella sede della Reale Accademia d'Italia, la Mostra di autografi di Giuseppe Verdi e di cimeli verdiani, organizzata dall'Accademia stessa per dare maggiore risonanza al generoso gesto con il quale il Duce si è compiaciuto destinare alla massima istituzione culturale del regime le 365 lettere che il grande compositore italiano aveva scritto a Giuseppe Piroli.

Alla cerimonia assistevano i Ministri dell'Africa Italiana dell'Educazione Naz. e dei LL. PP. e numerose altre personalità del mondo politico e culturale italiano.

L'Accademico d'Italia Alessandro Luzio ha pronunciato il discorso inaugurale facendo un'alta evocazione dell'Opera del Verdi. *Il Duce ha ascoltato il discorso con vivissimo interesse, dando il segnale degli applausi.* Quindi ha inaugurato la Mostra degli autografi e dei cimeli verdiani sistemata nella loggia di Psiche e nella sala della Galatea, interessandosi alle spiegazioni fornitegli dal Presidente dell'Accademia e dall'Accademico Luzio e soffermandosi davanti alle vetrine dove è raccolto l'importante materiale che tratteggia la vita e l'opera di G. Verdi compositore deputato e uomo di cuore, italiano in tutte le manifestazioni della sua instancabile attività.

A visata conclusa il Duce ha raggiunto il magnifico giardino della Farnesina ed ha preso posto di fronte all'esedra verdeggiante dove era disposto il complesso sinfonico dell'orchestra di S. Cecilia, che sotto la direzione del Maestro Bernardino Molinari ha eseguito un programma di musica verdiana. Le note del preludio del 4.o atto della *Traviata* hanno aperto il programma che è stato proseguito con la sinfonia dell'*Aida* inedita per l'Europa che ha potuto essere eseguita per la prima volta grazie la speciale concessione che la Famiglia Carrara ha voluto fare alla Reale Accademia d'Italia per rendere omaggio al Duce.

La sinfonia dei Vespri Siciliani ha concluso il programma musicale. *Il Duce che ha ascoltato con vivo piacere dopo essersi congratulato col Maestro Molinari ha lasciato la Farnesina ossequiato dalle personalità mentre l'orchestra intonava Giovinezza.*

Un forte contributo del Duce
ai premi demografici

ROMA, 5

Il concorso ai premi demografici intitolati al Duce, promosso dall'Associazione nazionale mutilati è limitato quest'anno agli iscritti aventi almeno sette figli nati posteriormente al 28 ottobre 1922, si è chiuso con l'ammissione di 2.475 concorrenti con un totale di 20.785 figli. Il Duce, nel compiacersi del risultato, ha disposto per un contributo di lire 500.000 da aggiungersi alla somma già a tal fine stanziata dall'Associazione. Ciò che ha consentito di dare un premio a tutti i concorrenti, anche a quelli che sarebbero stati esclusi, dovendosi dare la preferenza alle famiglie più numerose dei mutilati più gravemente colpiti.

Abbonamento speciale

TUTTI I NUOVI ABBONATI VERSANDO L. 75

riceveranno il giornale

DA OGGI

al 5 Luglio 1941-XIX

Facilitazioni ferroviarie
per le stazioni balneari

ROMA, 5

Le ferrovie dello Stato hanno disposto che in vista dell'anticipata chiusura delle scuole le abituali facilitazioni di viaggi per coloro che si recano a località balneari climatiche siano ammesse da tutte le stazioni della rete a decorrere dal giorno 5 giugno.

Inondazioni in Romania

BUCAREST, 5

A causa delle pioggie si lamentano varie e gravi inondazioni. Sulla linea ferroviaria Timisoara-Du Bucarest in molti punti il livello delle acque è salito ad oltre un metro al disopra del terrapieno dei binari. La circolazione dei treni è perciò interrotta.

Le prove scritte per il concorso
per tenenti medici e farmacisti

ROMA, 5 sera

Il Ministero della Guerra comunica che le prove scrite di esami dei concorsi banditi nel 1939 per la nomina a tenente medico, tenente chimico, farmacista, e tenente veterinario in S.P.E., nel R. Esercito, avranno luogo nei seguenti giorni: Concorso per 81 posti di tenente medico in S.P.E., 6 giugno 1940. Concorso per 7 posti di tenente chimico-farmacista in S.P.E., 7 giugno 1940. Concorso per 35 posti di tenente veterinario in S.P.E., 15 giugno 1940.

I candidati ammessi al concorso, che si trovino in Italia e nell'Egeo, dovranno presentarsi la mattina del giorno precedente a quello fissato, per la prova scritta alla direzione dell'Ospedale militare «Celio» di Roma, se medici o chimici farmacisti e al Ministero della Guerra (Ufficio del Capo del servizio veterinario) via XX setembre Roma e veterinari. I candidati, che alle date su indicate, si trovino nell'A.O.I. sosteranno le prove scritte nella sede Capoluogo di ciascun Governo, quelli che si trovino nell'A.S. a Tripoli e a Bengasi, quelli che si troyino in Albania a Tirana.

Proroga del concorso
del Genio aeronautico

ROMA, 5 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 15 luglio 1940 il concorso per titoli e per esami a 60 posti di tenente in S.P.E. del Genio aeronautico, ruolo ingegneri. Si ricorda che a detto concorso possono essere ammessi i cittadini italiani iscritti al P. N. F. o al G. U. F. di ineccepibile condotta morale e politica, che abbiano la necessaria idoneità fisica e che non abbiano oltrepassato il 30.o anno di età alla data del 6 aprile 1940. Il titolo di studio richiesto è la laurea in ingegneria o in chimica. I documenti, le modalità, i requisiti richiesti, la carriera e le materie di esame sono indicati nel bando di concorso pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 90 del 16 aprile 1940.

La Danimarca celebra
l'anniversario della costituzione

COPENAGHEN, 5 sera

Oggi la Danimarca festeggia il 25.o anniversario della riforma della Costituzione Nazionale concessa nell'anno 1849. Per l'occasione Re Cristiano ha ricevuto una delegazione di tutti i partiti politici.

E' giunto a Copenaghen il nuovo comandante le truppe germaniche in Danimarca, tenente generale Ludtke, il quale ha preso il posto del generale Kaupish trasferitosi in altra zona. Il Ministro olandese e quello belga con il personale delle rispettive delegazioni hanno lasciato Copenaghen diretti ai propri Paesi.

La Grecia desidera la pace

ATENE, 5 sera

Commentando il discorso pronunciato ieri da Metaxas, l'*Estia* e gli altri giornali scrivono che la Grecia desidera la pace per dedicare le proprie forze alla riorganizzazione del paese, ma che se l'ora del pericolo venisse tutti i greci sarebbero pronti a sacrificarsi per difendere l'esistenza della Nazione.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLONA, 5. — Rendita 3,50% c. 68,70 — Il. 3,50% f. m. 68,85 — Id. 5% c. 87,60 — Id. 5% f. m. 87,80 — Redimib. 5% c. 89 — Id. 5% f. m. 89,20 — Id. 3,50 c. 63,50 — Id. 3,50% f. m. 63,65 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 90,70 — Id. 1941 5% 98,10 — id. 943 4% 90,90 — Id. 944 5% 93,60 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 436 — Elfer 4,50% 438 — Iri 4½% 433 — Iri mare 4½% 436 — Iri ferro 4,50% 457 — Obbl Stet 4% 605 — Credito Edilizio 6% 493 — Pubblica Utilità 6% 483 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 395,25 — Bologna 4% conv. 414 — Bologna 5% 439 — Ld. 3,50% 410 — Milano 4% conv. 440 — Venezie 4% ord. 405 — Venezie 4% conv. 407 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 720 — Meridionali 920 — Snia Viscosa 375 — Monte Amiata 402 — Montecatini 184,50 — Fiat 480 — Adriatica El. 187 — Emil. Eserc. El. 640 — Terni 212.

Cambi — Parigi 35,80 — Zurigo 443,75 — Londra 63,30 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 5. — Rendita 3,50% c. 68,85 — Id. 3,50% f. m. 69 — Il. 5% c. 87,75 — Id 5% f. m. 87,90 — Redimibile 5% c. 89,40 — Il. 5% f. m. 89,60 — Id. 3½ c. 63,85 — Il. 3½ f. m. 64 — Prestito Naz. 1916 5% 99,40 — Venezie 3,50% 90,60 — Il. 941 5% 98,10 — Id. 943 4% 90,90 — Id. 944 5% 94 — Id. 949 95,20 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 435 — Elfer 4½% 437 — Iri 4½% 432 — Iri mare 4½% 434 — Iri ferro 4,50% 457 — Obbl. Stet 4% 603 — Cogne: 1.a serie 6,50% 493 — Il. 2.a serie 6% 496 — Credito Edilizio 6% 493,50 — Pubblica Utilità 6% 483 — C. Navale 6,50% 496 — Un. Milano 4% 78 — Emiliana 6% 496,50 — Forze Idr. 6% 472 — M. Elettr. 6% 497 — Seso 6% 477 — S. E. Telef 6% 477 — Mediterr. 6% 499,50 — Ferrovie Nord Milano 6% 496 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv 412,50— Milano 4% conv. 440 — Venezie 4% ord. 400 — Venezie 4% conv. 406 M. Paschi 4% conv. 430 — Roma 4% conv. 411 — *Azioni*: Assicurazioni Generali 705 — Mediterranee 488 — Meridionali 919 — N.G.I. 61 — Cantoni 3750 — Linificio Naz. 635 — Lan. Rossi 2900 — Chatillon 79,25 — Snia Viscosa 375 — Ilva 198 — Metallurgica It. 360 — Monte Amiata 401 — Montecatini 184,50 — Fiat 481 — Adriatica El. 186,75 — Edison ord. 312 — Ll. post. 240 — Smi Eserc. El. 648 — Vizzola 524 — Terni 213 — Distillerie It. 187 — Eridania 680 — Raffineria L. 860 — Fondi Rustici 130 — Beni Stabili 228.

BORSA DI FIRENZE

FIRENE, 5. — Rendita 5% c. 88,80 — Id. 5% f. m. 89 — Id. 3½% f. m. 69,50 — Prestito Redim. 3½% f. m. 64,70 — Id. Id. 5% cont. 90,30 — Id. Id. f. m. 90,50 — Obbligazioni Venezie 3½% 91,10 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,80 — Buoni Tesoro Nov. 4% 1943 91,55 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1944 95 — Cons. Cred. Miglior. 4% conv. 399 — Cons. Cred. Miglior. serie 5% 453 — Fondiaria Finanziaria 459½ — «La Centrale» 1011 — Ferrovie Meridionali 922 — Fondiaria Incendio 566 — Società Immobiliare 640 — Snia 376 — Magona Italia 1300 — Ilva 200 — Monte Amiata 410 — Fiat 484 — Montecatini 184½ Valdarno 228 3/4 — Terni 211 — S. A. iondi 108 — Zuccheri Roma 73 — Pignone 195 % Siele 408.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 5. — Rendita 5% f. m. 87,90 — Id. 3½% f. m. 69 — Prestito Redim. 3½% 64 — Id. Id. 5% 89,60 — Obbligazioni Venezie 3½% 90,70 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1941 98,20 — Buoni Tesoro Nov. 4% 1943 90,90 — Buoni Tesoro Nov. 5% 1944 94 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 185 — Martinolich 96 — Tripcovich 397 — Anonima Infortuni Milano 1700 — Assicurazioni Generali 715 — Riunione Adriat. prima serie 1640 — Id. Id. seconda serie 1635 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 514 — Cantieri Riuniti dell'Adriat. 108.

POCHI SFUGGONO

Pochi adulti, particolarmente con abitudini sedentarie, sfuggono interamente alle emorroidi. L'irritazione presto diventa un tormento, ma per fortuna si può averne sollievo, applicando l'Unguento Foster. Usatelo anche per eczema e per altri disturbi della pelle. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 · 1935

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna Via Del Monte 10. Telef. 24-169
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 11
Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20.884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

L'ASSEMBLEA GENERALE delle ASSICURAZIONI GENERALI di TRIESTE e VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 110 Azionisti, rappresentanti complessivamente N. 470.286 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo Sociale — Piazza dell'Unità 7, l'Assemblea Generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva l'Eccellenza Giuseppe Volpi di Misurata.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

La relazione, dopo aver rilevato che durante il 1939 — 108.o esercizio della Compagnia — l'attività assicurativa è stata fortemente dominata dagli avvenimenti politici tuttora in corso, si sofferma sulle difficoltà che ne derivarono e sugli ostacoli che si sono dovuti superare per garantire lo sviluppo del lavoro e un ragionevole reddito alle riserve tecniche ed agli impieghi patrimoniali. Particolare rilievo viene dato al lavoro svolto in Italia, dove, per volontà del Duce, una politica di serena e lungimirante fermezza ha consentito anche all'industria assicurativa di assolvere i propri compiti sociali in condizioni di quasi assoluta normalità.

La relazione accenna poi alla struttura dell'organizzazione estera europea che è stata adeguata alle mutate condizioni territoriali e politiche di alcune importanti zone di operazioni, all'attività del gruppo delle Generali in Spagna e nell'America Latina, e quindi continua:

Come appare dalle proposte che vi facciamo in sede di distribuzione dell'utile, vi suggeriamo di destinare un importo di L. 5.000.000,— alla *Riserva straordinaria per le oscillazioni dei valori*, che ammonterà pertanto a complessive L. 15.000.000,—. Con l'assegnazione di altri 5 milioni a carico dei bilanci A e B, la *Riserva straordinaria di utili salirà* a L. 35.000.000.

Con l'approvazione del presente bilancio, il totale dei nostri *Fondi di garanzia* ascenderà a Lire 3.105.998.899,73. Tale cifra è, in seguito al crescente sviluppo delle riserve tecniche e patrimoniali, superiore di quasi 320 milioni a quella dell'esercizio precedente.

Passando ad esaminare *l'andamento tecnico dei vari rami*, che esercitiamo sia direttamente sia col tramite di Compagnie amiche od affiliate, possiamo con legittima soddisfazione constatare come, mercè gli sforzi dedicati al consolidamento delle nostre posizioni in tutti i settori dell'attività sociale, esso segni un notevole aumento nel complesso delle nostre operazioni. Il *totale dei premi percepiti* durante l'anno si scosta di poco dal miliardo di lire: cifra questa di per se stessa imponente, ma che, distanziando di oltre 100 milioni quella raggiunta nel 1938, costituisce un chiaro indice della vitalità del nostro Istituto. Tale confortante risultato è stato raggiunto grazie all'impulso avuto, malgrado le circostanze avverse, dalla produzione e grazie all'attività di tutti i nostri collaboratori che in Italia, o sparsi nel mondo, hanno servito lodevolmente la Compagnia.

Nel *Ramo Trasporti* l'incremento dipende in buona parte dalle assunzioni dei rischi guerra e dall'aumentato valore e movimento delle merci; ma conviene aggiungere che se questo è il lato positivo delle attuali vicende, la Compagnia ha dovuto e deve tenere in particolare evidenza le caratteristiche dei rischi e l'aleatorietà connessa con l'esercizio del Ramo. La situazione ci ha posti e ci pone quotidianamente innanzi a gravi problemi, per i quali fino ad ora siamo riusciti non senza difficoltà a dare pronta e soddisfacente soluzione.

L'andamento degli affari di rischio ordinario, ha risentito negli ultimi mesi della minore sicurezza nel traffico e dei gravami derivanti dagli eventi di guerra, onde appare sempre più opportuno d'intensificare gli sforzi per raggiungere un migliore equilibrio nella nostra attività ed adeguare i tassi agli accennati pericoli.

Il *Ramo Incendi* presenta, in confronto all'esercizio precedente, nel suo complesso un certo miglioramento, dovuto principalmente al lavoro indiretto, mentre per quello diretto dobbiamo lamentare risultati deficitari in alcuni paesi, nei quali per le contingenze politiche non è stato possibile realizzare quei provvedimenti che sarebbero stati necessari per diminuire l'aggravio delle spese.

I *Rami Furti e Cristalli*, quantunque rappresentino un modesto incasso di premi in confronto agli altri rami, hanno, come per il passato, dato risultati soddisfacenti.

Discreto è stato l'andamento del *Ramo Infortuni*, che esercitiamo in gran parte a mezzo di Compagnie figlie.

Non altrettanto possiamo dire per il *Ramo Grandine*, che ha segnato perdite quasi uguali al beneficio che avevamo registrato nel precedente esercizio.

Il *Ramo Vita*, date le peculiari caratteristiche di questa forma previdenziale, doveva risentire con maggiore violenza il disagio e il turbamento della situazione europea. Le difficoltà, già rilevanti, della produzione s'accentuarono durante gli ultimi mesi del 1939 e causarono nei paesi direttamente o indirettamente colpiti dagli avvenimenti una vera e propria stasi della produzione, tanto più sensibile per noi in quanto la crisi intaccò territori nei quali raccoglievamo una cospicua produzione. Malgrado queste difficoltà e le non minori, relative alla conservazione dei contratti in corso, il bilancio si chiude con un rafforzamento del portafoglio per oltre 200 milioni al netto della riassicurazione. Lo stato dei capitali assicurati, in vigore al 31 dicembre 1939, è di L. 9.267.184.411,22 e quello delle rendite di L. 15 milioni 499.316,01. Il numero complessivo delle polizze e dei contratti di rendita è di 486.747.

L'incremento della *Proprietà immobiliare urbana* risulta complessivamente di L. 27.198.000; a formarlo concorrono l'acquisto di quattro immobili in Italia e Colonie e di due immobili all'estero, nonchè l'aumento di valore per ultimazione di costruzioni già iniziate nell'esercizio precedente e alcuni lavori di riforma.

Favorevole è stato nel suo complesso il reddito delle *Aziende agricole*. L'utile netto, dopo ammortizzate le spese per i nuovi impianti, è superiore a quello registrato nel bilancio dell'anno scorso. E' stato approvato un progetto per realizzare il frazionamento di vaste estensioni di terreno nelle nostre Aziende, addivenendo alle necessarie costruzioni di case coloniche.

La somma complessiva delle *Imposte e Tasse* pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche Amministrazioni è ammontata a Lire 42.565.850,57.

Il Bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1939, compreso il riporto dall'esercizio precedente, è di L. 38.565.029,91.

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di L. 35,— per azione, pagabile dal giorno 6 giugno c. a., riportando a nuovo il saldo di L. 4.969.069,27.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a L. 257 milioni e 187 mila; nel Ramo Furti a L. 16 milioni e 657 mila; nel Ramo Trasporti a L. 274 milioni e 453 mila; nelle Riassicurazioni diverse assunte a L. 64 milioni e 334 mila.

Nel Ramo Vita lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1939 ammontava a 9 miliardi 267 milioni e 184 mila. Le riserve matematiche di questo Ramo, compreso il riporto di premi, ascendono a L. 2 miliardi 306 milioni e 268 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a L. 3 miliardi 105 milioni e 998 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali L. 340 milioni e 507 mila; 3) Riserve tecniche, L. 2 miliardi 642 milioni e 271 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 220 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente:

1) proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 729 milioni e 625 mila; 2) Portafoglio Titoli, L. 1 miliardo 596 milioni e 693 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, L. 237 milioni e 337 mila; 4) Contanti in Cassa presso Istituti di Credito, debitori meno creditori, L. 542 milioni e 341 mila.

Elezioni

L'Assemblea ha proceduto poi alla reintegrazione del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del Collegio Sindacale. Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a *Consiglieri d'Amministrazione*: Coceani Dott. Bruno, Consigliere Nazionale; Orsi Conte Sen. Pietro.

Il Collegio Sindacale risultò così composto:

Sindaci effettivi: Matteucci Dott. Renato, Presidente; Benedetti Avv. Nicolò; Frè Prof. Giancarlo

Sindaci supplenti: Dall'Armi Rag. Antonio; Cappelletti Dott. Ing. Ugo.

L'assembea è stata aperta e chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

IDEE, FORME E COLORE

TEATRO del nostro tempo

I

Le reazioni estetiche, sociali e spirituali del nostro tempo rivelano, forse più della stessa produzione lirica e narrativa, i caratteri di quella crisi di umanità e di moralità che persegue il suo processo da qualche secolo, anche se guardiamo soltanto alle manifestazioni teatrali italiane di questi ultimi tempi, e cioè, soprattutto al contrasto caratteristico fra Ottocento e Novecento. In questo senso, il palcoscenico, pur essendo rappresentazione immediata e diretta, ci dà i segni più peculiari e manifesti d'un'epoca, d'un costume e di una civiltà, e ci documenta il progressivo allontanarsi da quella concezione teatrale originaria, che fu essenzialmente religiosa, non solo perchè il Cristianesimo fece oggetto di pubbliche rappresentazioni i Misteri e le Laudi, ma perchè era espressione profonda d'un sentimento comune, un mezzo di comunione spirituale con le masse, alle quali anche il teatro forniva quel senso di unità morale, che fu il legame e la virtù dell'antica Europa cristiana.

Gli ultimi due secoli manzonianamente *l'un contro l'altro armati*, offrono contrasti etici e sociali sensibilissimi, anche nel teatro; offrono divarii e conati polemici di grande rilievo; ma unica è rimasta l' essenza spirituale, e cioè l'irreducibile emanciparsi, di pari passo con le ultime ed estreme filosofie, da quel sentimento universale di unità, che è la legge stessa dell'uomo. Anche le scene, vincolate più di ogni altra forma di espressione culturale, a necessità contingenti di successo, hanno subito i fenomeni ciclici del pensiero, e le stesse reazioni artistiche sono spesso schiave di trionfanti mode sociali: anche se tutte poi conducono a un tipico e tragico isolamento spirituale. Così se l'Ottocento ha avuto il suo teatro cosidetto borghese, il Novecento è andato superbo di formule ritenute superatrici e più vaste, anche se, al postutto, al mero fatto di un'epoca positivista, che veniva rappresentata nei suoi sviluppi realistici, passionali, o come direbbero gli esteti contemporanei, nei suoi sviluppi di pretto contenuto, non s'è sovrapposto che un'altra forma di scomposizione analitica e pessimista, e cioè l'atto del pensiero trionfante, l'analisi dell'esplorazione interiore o subcosciente, che risale a sua volta a fenomeni di psicologia cerebrale. Ma se al piatto positivismo s'è poi contrapposto l'abbagliante idealismo, non si può affermare che una tale contrapposizione abbia avvantaggiato l'esplorazione artistica dell'umana verità. Forse l'esplorazione si è raffinata, ma il sovvertimento dei valori è diventato più subdolo e tentacolare, se pensiamo che non solo nulla resta del senso di stabilità e perennità della certezza, ma sono riuscite ad accreditarsi le forme più tipiche di evasione spirituale, e anche l'arte ne esce diminuita perchè impoverita delle più ricche e feconde passioni, sottoposte alle tare d'un gelido scetticismo.

L' uomo che doveva celebrare la propria forza creativa, lo vediamo spesso dibattersi, anche sul palcoscenico moderno, o in futili diversivi salottieri, oppure come un disperato microcosmo divorante se stesso, e così colui che doveva forgiare la propria verità lo contempliamo ridotto a molto meno di quella canna pensante di cui parlava Pascal.

Del resto, un'ordinata seppure rapida indagine di quei moti contrastanti nel settore del teatro italiano ci darà adeguate e significative testimonianze. Le classificazioni possono essere approssimative e ricorrenti, ma, nel complesso, ci forniscono le traiettorie essenziali di questi interessanti fenomeni.

*

Il teatro di fine Ottocento e del primo Novecento — s'è detto — è teatro borghese. Questa definizione, che si dà oggi con occhio retrospettivo, è piuttosto riassuntiva anche se genericamente esatta, e colpisce più un ambiente che una tendenza di idee: ora, appunto, dentro il teatro borghese si distinguono, accanto a una determinata condizione sociale, correnti di idee che si estrinsecano nel duplice aspetto romantico e naturalistico; e accanto allo spettacolo che riproduce in modo piatto un ambiente che, per angustia spirituale non oltrepassa i propri compiacimenti e non trascende i piccoli fatti espressi, bisogna rintracciare quelle tendenze di pensiero, che partendo da moti romantici o veristici, pretendevano, in seno a una società limitata o ad una classe sociale di affermare una sorta di trascendenza laica, una rovesciatrice velleità moralistica che documenta anche la storia di un'epoca.

*

La grande tradizione romantica che aveva fatto le sue prove, fra l'altro, con l'*Adelchi* manzoniano, si diluiva poi nell'enfasi pseudo sociale e pseudo storica di un Cavallotti o nel pargoleggiamento sentimentale della *Partita a scacchi* o del *Trionfo d'amore* di un Giacosa. I sentimenti annunciano sublimi missioni di giustizia e redenzione, sorgenti da amori più o meno fatali, ma la carrucola del fittizio e del convenzionale trascina nel fondo queste pie intenzioni che non possono certo concretarsi con psicologie così false e rudimentali, e non superano la esperta e talora suggestiva scenografia. Nè andremo a cercare una consistenza storica nel Cossa, il cui romanticismo esteriore presenta ormai il naturalismo che nel Giacometti di *Morte civile* giunge alle soglie di una letteratura documentaria, melodrammatica e d'appendice. Ma i sentori del naturalismo che erano già vivi nel Giacosa medesimo, poichè anche l'idillio giacosiano puntava su situazioni esterne di pretesa verità erotica e spirituale, già modellavano i nuovi sviluppi del teatro.

Non meno di quel che oggi suole accadere, discendevano anche d' oltre Alpe orientamenti di nuove scuole e di nuovi sistemi. Emilio Zola aveva scoperto le nuove carte del verismo, e a lui facevano capo gli scrittori del *Teatro libero* di Antoine e di Becque: si proclamava che le tavole della nuova legge, anche per il teatro, erano le tavole della nuda verità.

Ma che cos'era poi questa verità? Se in filosofia era quella del positivismo, ancorato alla scoperta del puro fenomeno esterno, il teatro si disperdeva nella scoperta degli amori triangolari, degli adulteri e delle false redenzioni. Nacque una casistica tutta esterna dell'amore, un amore filtrato attraverso una concezione volutamente laica dei rapporti fra i sessi. L'autore doveva dileguare e sommergersi nell'oggetto della ricerca della cosidetta verità, esaltando una concezione della libertà che vuole tutta identificarsi nella sincerità.

A questo proposito si presenta anzi opportuna questa precisazione, che ha un'enorme importanza anche per la critica: si pretende cioè, che una coerenza estetica e psicologica rappresenti anche una coerenza di natura morale. Si afferma che se il disordine è la libera proiezione dello spirito, la necessaria e irresistibile espansione dell'anima, questa sorta di fatalità del personaggio che così si esprime, sia sul piano equivalente della sincerità morale, non potendosi ammettere che il personaggio contraddica alla sua natura, intervenga cioè con una volontà esterna e coattiva a turbare le sedicenti esigenze della psicologia e dell'arte. Ma è evidente che l'errore qui è tutto nel punto di partenza: si tratta infatti della spiritualità stessa dell'artista che deve proiettare la sua personalità, e se questa è incerta o plasmata attraverso un'erronea o contradditoria formazione, è naturale che se ne avranno i riflessi nella sua opera; ma in tal caso il difetto non è da imputarsi all'arte ma alla stessa personalità dell'autore.

Il critico, nel suo giudizio, ha perciò l'obbligo di distinguere e di non avallare un incerto prodotto morale attraverso qualche eventuale risultato artistico. Così è, ad esempio, del naturalismo che già si avverte nel Giacosa dei *Tristi amori* e di *Come le foglie*, opere che indubbiamente hanno una seria sostanza teatrale, ma che appunto rivelano questa incertezza contraddditoria fra mondo artistico e mondo morale, fra mondo borghese ristretto e una tentazione di elevazione intellettuale; al mondo borghese con quelle velleità psicologiche restavano più vicini il Rovetta di *Dorina* o dei *Disonesti* o di *Romanticismo;* al naturalismo davano nerbo Giovanni Verga e Ferrari, che voleva, a modo suo, ripetere il felice mondo goldoniano, ma senba possedere la spontaneità, la naturalezza essenziale, pur non difettando di sensibiltà, d' osservazione; ma il naturalismo del Verga era frutto d' un forte e singolarissimo artista, non immune dalle origini delle tesi zoliane, ma rivissute con la cupa sincerità che nasceva da un aspro sentimento della natura regionale, assunta a significati umani, come appunto nel dramma della *Cavalleria rusticana*. Sull'opera del Verga sono state fatte considerazioni perfino d'ordine religioso: è vero che lo scrittore siciliano si sollevava di colpo dal piatto clima borghese, il quale, fra l'altro, era anche afflitto da un retorico anticlericalismo, come sappiamo dalle tirate cavallottiane o giacosiane, ed è anche vero che si torna al primigenio sentimento della colpa: ma con questo non si può affermare che vi si innesti un senso di religiosità; il quale è sempre netto superamento della colpa, è catarsi, purificazione, riscatto. Come non si può affermarlo *tout court,* ad es. per il *Rosario* di Capuana, altro naturalista sostanzialmente legato ai contrasti salottieri, ai giochi eleganti, alle finzioni sociali, alle preziose civetterie, tutti elementi che ritroveremo, con tinte più cariche di amaro e di vizi esotici, in Marco Praga di *Moglie ideale* o della *Parigina*.

I tentativi di religiosità che talora si possono riscontrare in questi autori, e soprattutto nel Verga, sono sprazzi che emanano da quel certo dommatismo che sempre si inserisce in quei moti di pensiero che, sostituendosi al vero mondo spirituale, si erigono a sistemi di verità: e sono naturalmente falsi dommatismi e pericolose degenerazioni di cui l'idealismo ci ha dato un esempio clamoroso e ormai universalmente noto.

Edoardo Fenu

NOTIZIE LETTERARIE

Nel V concorso di prosa latina, bandito dall'Istituto di Studi Romani sotto gli auspici del Ministero dell'Educazione Nazionale e del Governatorato di Roma la Commissione Centrale giudicatrice ha proclamato vincitori *ex aequo* tra i 15 concorrenti, dividendo tra loro il premio posto in gara, Adolfo Terralbi e Ignazio Poma e ha attribuito la menzione onorevole a M. Nicosia Margani.

Nella seconda sezione (studenti universitari) su 64 concorrenti ha proclamato vincitori *ex aequo*, dividendo tra loro il premio assegnato, Carlo Cremaschi dell'Università Cattolica di Milano e Lidia Marzo della R. Università di Roma. Ha conferito la menzione onorevole a Carlo Casalegno della R. Università di Torino.

Nella terza sezione (studenti di tutto il regno di III liceale classica) su 540 concorrenti la Commissione Centrale e quelle regionali presso le sezioni dell'Istituto hanno designato vincitori numerosi giovani. La Commissione ha poi — avendolo prescelto tra i primi graduati delle varie regioni — proclamato vincitore nazionale della gara nella III sezione del concorso lo studente G. Boglione del Liceo Gioberti di Torino.

L'Istituto di Studi Romani si appresta a bandire il VI concorso per l'anno XIX.

★ Mondadori pubblica una interessante «vita di Antonio Raimondi» e cura di Ettore Janni. Il Raimondi fu un'insigne naturalista che compì preziose esplorazioni nel Perù, che ha innalzato un monumento, in segno di gratitudine, al grande italiano.

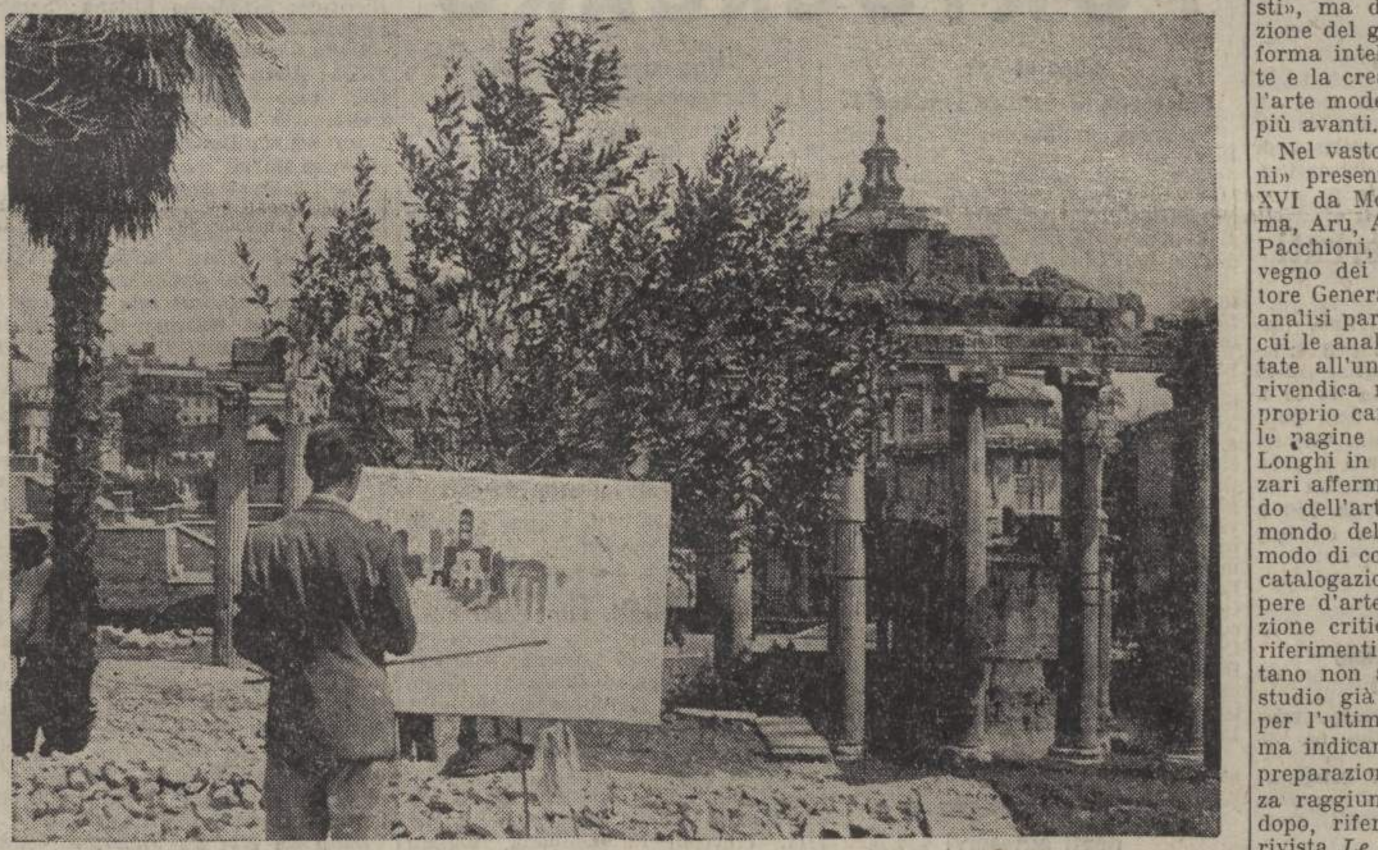
★ L'economica di Firenze pubblicherà i «saggi sui contemporanei» di Emilio Cecchi; la *Cronichetta* integrale (1865-1866) Nicolò Tammaseo, a cura di G. Grambarien.

La Mostra alla Farnesina dei cimeli verdiani

ROMA, 5 sera

La Mostra di autografi e cimeli verdiani, che è stata inaugurata ieri alla Reale Accademia d'Italia alla presenza del Duce, resterà aperta al pubblico, nel palazzo della Farnesina, fino al 30 giugno, tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle ore 18 ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

ROMA PUNTO DI LUCE



I «pintatori» al lavoro per fissare sulla tela gli aspetti antichi e moderni dell'Urbe

CORRIDOIO

"Sotto la pagina,,

Abbiamo già parlato di Prospettive *e delle sue fatiche calligrafiche, che hanno per capintesta il Malaparte, che un tempo capitanò le schiere contenutiste di strapaese. A dir vero, l'ultimo* Frontespizio *ripubblica un articolo malapartiano degli anni che furono e in cui il Malaparte odierno è smentito dal Malaparte di ieri.*

Malinconie non nuove nel clima letterario...

Nell'ultimo numero di Prospettive *si torna, alla luce delle teorie ermetiche, sul romanzo e naturalmente si sostiene che quel che vale non è il romanzo vero e proprio, ma l'inespresso, quel che v'è di allusivo.*

«Quel che più conta nella nostra letteratura (e non soltanto in quella dei giovani, ma in tutta la letteratura italiana, anche in quella dei classici), non sono le pagine scritte, per così dire, con l'inchiostro nero; non è la *scrittura* visibile: ma quel che si legge *sotto la pagina*, tutto ciò che non è segno preciso e sensibile. Direi, se non volessi evitare d'esser frainteso ad arte dai cultori delle Muse cretine, dagli onorati nemici della giovane letteratura, tutto ciò che è scritto con l'inchiostro bianco, (e si badi che tale espressione non è da prendersi alla lettera, nel senso di scrittura in uso presso chi *vuol* nascondere qualcosa»).

Le «muse cretine», com'è noto, secondo questa teoria, sono quelle appunto chiaramente espresse e comunicabili, quelle dell'«inchiostro nero».

Ci vuole dunque l'inchiostro bianco: Manzoni non vale per quel che ha scritto, ma soprattutto per quel che non ha scritto, per quel che ha nascosto «sotto la pagina».

A noi pare modestamente che le zone libere di riflessione in tanto esistono in quanto le suscita precisamente la pagina espressa, il testo nella sua chiarezza; ma qui evidentemente non si fa la difesa non petita *di quell'oscurità che sta diventando per suo conto un'Estetica ma che, per quanto si faccia, non sarà mai una Poetica, poichè non può esistere quel che resta al di qua dell'espressione.*

Inchiesta

Su questi problemi ha aperto una interessante inchiesta anche il Primato, *che, nell'ultimo fascicolo, pubblica risposte* pro e contro: *grande sforzo di ricerca, ma argomenti pochi. Si constata l'esistenza di fatto dell'ermetismo, e questo è ovvio; d'altra parte uno degli epigoni, il Montale, non tace alcuni elementi del fenomeno.*

«Prescindiamo, se volete, dalla oscurità, pur notevole, di alcuni critici; si tratta, nella migliore delle ipotesi, di poeti *in nuce*, di collaboratori e partecipi a una poesia che nasce e nascerebbe fors'anche senza questa collaborazione. E mettiamo anche da parte le simpatie neo-surrealiste che affiorano qua e là dalle scritture dei giovani: frutto di mimetismo o di affinità elettive che non hanno dato finora nulla di notevole. Se approderanno a qualche cosa avrà torto evidentemente chi cercherà di capire e confonderà prodotti medianici con opere d'arte nel senso ordinario della parola. Limitiamoci a poesie che *non si capiscono* e pure chiedano con evidenza di essere capite, di essere cioè giudicate alla stregua di opere d'arte, di opere di effettiva comunicazione. E in attesa che esse siano capite domani, vediamo di intender oggi, senza recriminare, il perchè del fenomeno. Esso è in diretto rapporto con quel processo di liberazione, di raggiunta *autonomia* del fatto artistico che i trattatisti dell'estetica conoscono bene e che anche recentemente ha fornito materia a un ben documentato libro dell'Anceschi. La poesia, per limitarci a questa, ha ricercato se stessa, le leggi della propria purezza, è giunta talora a trarre diretta ispirazione da questa raggiunta autocoscienza. Seguiamo, didatticamente, un filo solo per orientarci (ma i fili sono moltissimi)».

Si accetta il fatto di un'origine surrealista; si accetta il fatto di un'autocoscienza, che è massimo sviluppo dell'ultima Estetica romantica. Queste origini sono sufficienti a far comprendere, comunque, che siamo ben fuori dal ciclo ideale e sostanziale della nostra civiltà letteraria: il surrealismo francese e il romanticismo idealistico tedesco, ne sono, nella migliore delle ipotesi, la genesi più immediata.

Non c'è da riflettere?

Ipse

L'azione per l'arte

di Marino Lazzari

Le pagine che compongono il volume di Marino Lazzari «fanno corpo» con quelle di «*Politica fascista delle arti*» di Giuseppe Bottai: «nell'unità d'un'opera per l'arte italiana, nata dalle medesime convinzioni e idealità». L'affermazione è del Ministro per l'Educazione Nazionale ed è contenuta nella prefazione a «*L'azione per l'arte*».

In un articolo dedicato a «*Politica Fascista delle Arti*», pubblicato sul «Resto del Carlino», ho cercato di richiamare l'attenzione dei lettori sulla eccezionale importanza degli atteggiamenti assunti dal Ministro Bottai di fronte allo spirito ed alle forme dell'arte italiana d'ogni tempo: sul significato di una nuovissima concezione fascista dei rapporti che intercedono fra vita artistica e vita politica: sulla capacità di sviluppi di un «riporto», effettuato da Giuseppe Bottai, d'ogni problema riguardante l'arte moderna su un piano di valori universali e perenni.

E' naturale che i validissimi enunciati del Ministro Fascista siano alla base di quelli che Marino Lazzari ci propone come «direttive» per un'opera amministrativa intesa a rendere concrete le risultanze di un'ideologia fra le più originali e feconde. Altrettanto naturale è il fatto che nell'addursi del pensiero mussoliniano, nell'interpretazione di Bottai e di Lazzari, alla realtà della vita artistica; nell'incidere di esso sul vivo di problemi che attendono di essere risolti, l'ideologia medesima debba tradursi in «prese di posizione» coraggiose ed impegnative.

Nel libro del Ministro Bottai una esigenza di chiarezza critica era posta tra i dati fondamentali del pensiero fascista in materia di vita intellettuale e spirituale intesa nella più vasta accezione: nel libro di Marino Lazzari codesta esigenza si impone particolarmente sul terreno della critica d'arte.

L'intenzione mussoliniana a un sentimento unitario delle forme artistiche è riassunta nell'ordine, dato dal Duce, di mutare la vecchia insegna della «Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti» in quella, attuale, di «Direzione Generale delle Arti».

Ogni idea di distacco dei problemi riguardanti la tutela e la valorizzazione del patrimonio archeologico, da quelli riguardanti la tutela ed il potenziamento delle viventi energie artistiche, è superata da una volontà di riassumere l'arte moderna a simbolo vivo della perennità dello spirito poetico italiano.

Per realizzare l'idea di Mussolini occorrevano uomini preparatissimi e spregiudicati: capaci di tradurre in esperienze concrete le risultanze di un lavoro critico che ha raggiunto in Italia un alto grado di intensità e di perfezione.

Marino Lazzari, in questo suo volume, dà la misura della sua preparazione culturale in uno con quella della sua fede nell'arte italiana d'oggi. Nel capitolo intitolato: « due regni dell'arte», ricerca con estrema chiarezza i motivi della scissione che si produsse durante il secolo scorso fra il sentimento dell'«antico» e del «moderno», ed esamina le ragioni, già esposte dal Ministro Bottai, che inducono lo stato fascista a porre sullo stesso piano lo studio di ogni periodo d'attività spirituale e a potenziare al massimo la vita artistica del nostro tempo. Giustificate con argomenti sicuri le provvidenze statali in tema di antiquariato e di mostre d'arte antica, Lazzari identifica l'intervento dello Stato medesimo nell'ambito della vita artistica moderna in una volontà non di «creare degli artisti», ma di incidere sulla «educazione del gusto», attraverso una riforma intelligente degl'istituti d'arte e la creazione di un «centro per l'arte moderna» di cui riparleremo più avanti.

Nel vasto commento alle «relazioni» presentate nel luglio dell'anno XVI da Moretti, Chierici, Aurigemma, Aru, Argan, Calzecchi, Longhi, Pacchioni, Bertini Calosso, al Convegno dei Soprintendenti, il Direttore Generale delle Arti riassume le analisi particolari in un discorso in cui le analisi medesime sono riportate all'unità di un «metodo» che rivendica nel rigore scientifico il proprio carattere più spiccato. Nelle pagine dedicate alla relazione Longhi in tema di «catalogo», Lazzari afferma, fra l'altro: «Nel mondo dell'arte, come in genere nel mondo del pensiero, vi è un solo modo di conoscere: *il giudizio*... La catalogazione sistematica delle opere d'arte, l'esattezza della definizione critica e la completezza dei riferimenti bibliografici rappresentano non soltanto un materiale di studio già selezionato e dirozzato per l'ultima elaborazione critica, ma indicano il livello della nostra preparazione, il grado di conoscenza raggiunto». E immediatamente dopo, riferendosi agli scopi della rivista *Le Arti*, da lui diretta, aggiunge: «Il catalogo è fatto per suscitare, non per esaurire i problemi. Perchè dunque non dovrebbe l'Amministrazione stessa, attraverso i suoi funzionari, essere la prima a elaborare criticamente quel materiale, a studiarlo, a farlo vivere nella cultura attuale?.... Nel mondo della critica non v'è dato senza giudizio, e cioè dato e risultato si confondono nella stessa realtà».

Procedendo nella lettura del libro non ci ha colto di sorpresa, dopo altri enunciati di questo genere, la aperta confessione di fede che Lazzari ha fatta nel capitolo dedicato alla «Didattica e Cultura nell'educazione musicale».

A un acuto esame delle condizioni attuali della musica italiana e ad un confronto fra esse e quelle che determinarono la popolarità della musica ottocentesca capace di «accendere negli animi la nostalgia di passioni più grandi del vero», Lazzari fa seguire un richiamo alla «remotissima attribuzione di qualità religiose alla musica» e alla necessità di non «snaturarne la sostanza che, come quella di ogni altro fatto artistico, trascende la materia umana della passione per rintracciarne l'origine e la giustificazione divina, per risolvere la violenza contradditoria dei fatti nella armonia superiore della forma». Rielabora il concetto del «coro» nei suoi significati più profondi, come risultante armonica di «responsabili» attività artistiche individuali coordinate da una volontà superiore: riafferma le esigenze di una cultura artistica, e infine dichiara apertamente la sua fede nelle possibilità formative della critica.

«E' pregiudizio vecchissimo, logoro dall'uso eccessivo e maldestro, che la critica non abbia alcuna presa sul determinarsi dei fatti artistici, esprima soltanto giudizi *a posteriori*, riconosca ufficialmente e tardivamente la verità che l'arte ha enunciato: io credo invece che la critica, la vera critica, proceda a fianco dell'arte e talvolta la illumini e le spiani la strada. Così è accaduto nel campo dell'arte figurativa; dove, innegabilmente, le più recenti indagini e gli sviluppi concettuali della critica hanno positivamente contribuito ad un necessario rinnovamento del gusto, a un arricchimento del linguaggio, a una ripresa attualissima e in nessun modo accademica dei valori più profondi ed originali della tradizione italiana».

In quest'atto di fede è da riconoscere il lineamento più spiccato della fisionomia intellettuale del Lazzari, il centro motore dell'«azione» che non si risolve per lui nella famigerata *routine*, bensì in una fervida, quotidiana, controllatissima manifestazione d'energia vitale.

Chi ha ascoltato la parola di Lazzari, a Milano, in difesa dei più profondi interessi dell'arte italiana, ha avuto idea di una eloquenza istintiva: animata da una passione e da una forza sprigionate dalla figura dell'oratore, tra di alto prelato e di campione di lotta: una eloquenza ricchissima tuttavia di riferimenti a una cultura viva, a un gusto non provvisorio.

Le tracce più scoperte di codesto gusto e di codesta cultura, nel volume di cui si parla, son visibili nel saggio dedicato al «Nostro paesaggio». Esso determina i presupposti teorici che informano la legge sulla tutela delle Bellezze Naturali, andata in vigore nell'ottobre dell'anno XVII. Pochissime pagine di critica d'arte hanno la forza stilistica e la capacità persuasiva di queste in cui il problema dei rapporti fra civiltà e natura, fra paesaggio e lavoro umano, fra «naturalismo» e «urbanistica», è posto e risolto, criticamente, in modo esemplare.

«Nessun principio aridamente naturalistico, come nessun estetismo gratuito, è alla base di questa azione di tutela delle bellezze naturali; ma la coscienza di una spiritualità nuova, insofferente di limiti e di categorie, ugualmente sensibile di fronte al dato dell'intelligenza e a quello del lavoro manuale: poichè l'uno e l'altra racchiudono un contenuto ideale, ugualmente significativo e necessario per la definizione del piano storico, sul quale viviamo».

L'autore giunge a queste parole conclusive del suo saggio, dopo una critica serrata del concetto «pessimistico» della poesia paesistica, che permea di sè tanto il «culto della natura» ch'ebbe in Rousseau il suo massimo apostolo, quanto il *Naturgefühl* degli *Stürmer und Dränger* tedeschi, e il misticismo naturalistico del Ruskin e dei preraffaelliti.

Riconosciuto in questi movimenti un atteggiamento positivo, favorevole alla scoperta dei «valori educativi» del paesaggio, Lazzari oppone all'idea ottocentesca del bello naturale «strettamente relativa a un determinato ordine di sentimenti, a lor volta dipendenti da una concezione pessimistica della vita», il concetto di una partecipazione appassionata del lavoro umano alla «creazione» del paesaggio italiano.

«Non è il paesaggio in astratto, scenario immobile del dramma umano perennemente vario, che noi ci proponiamo di tutelare, ma il paesaggio del nostro tempo, quello nel quale riconosciamo un dato tangibile della nostra fede religiosa e una condizione inevitabile della nostra vita, quello infine che media, quasi riducendola a un denominatore comune, la coesistenza degli uomini sulla terra e compone costantemente nel nostro pensiero l'immagine onnipresente di una realtà che ci supera, ci comprende e ci giustifica».

Di qui riesce agevole al Lazzari il passaggio a una difesa dell'architettura rurale come perenne testimonianza di un'esemplare «moralità costruttiva», e dell'architettura moderna in cui codesta moralità si risolve sul piano della fantasia creatrice.

Dopo la lettura di questo libro si può pensare al «Centro di studi sull'arte moderna» istituito dal Ministro Bottai e affidato alla direzione di Marino Lazzari come a un organismo ricco di possibilità nel campo dell'educazione estetica. Ad esso dovrebbero far capo tutte le energie più vive, della cultura e dell'arte d'oggi. E' necessario che la confidenza nella critica d'arte contemporanea, posta alla base del nuovo Istituto, non si risolva in una predilezione per esperienze culturali e per inclinazioni di gusto troppo strettamente legate a una visione parziale della realtà poetica. Il compito di tutela e di preparazione intellettuale che l'istituto si prefigge è dei più vasti ed impegnativi: ad assolverlo, possono concorrere molte energie della critica d'arte italiana, che attendono di essere coordinate e adoperate.

Nino Bertocchi

Cronache dell'Impero

La costruzione a Magi della Casa del Fascio

MAGI, 5 sera

Stanno per terminare i lavori di costruzione della Casa del Fascio, che sorge in posizione centrale. Questo nuovo fabbricato consta di una grande sala di riunione e di due uffici. Lo spazio antistante la casa, è riservato alle adunate, mentre il terreno retrostante è stato sistemato per le attività sportive delle Camicie nere.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La festa della Sanità

I soldati della Sanità hanno celebrato la Festa del Corpo.

Nel vasto cortile dell'Ospedale di via Prachiuso la truppa si è schierata per ascoltare la S. Messa del Cappellano Capo cav. don Berardi, che al Vangelo ha rivolto elevate parole.

Indi il Colonnello Savini, Direttore dell'Ospedale, ha esaltato le glorie del Corpo, insignito della Medaglia d'Oro per l'opera svolta nel terremoto di Calabria e di Sicilia nel 1908.

Ai soldati sono stati distribuiti un rancio speciale e numerosi premi ai più distinti.

Una Mostra di Economia domestica

Il Comando della Gil organizzerà, in questo mese, una «Mostra» di economia domestica.

Sarà una rassegna autarchica: dall'arredamento della casa e dal giardinaggio, alla preparazione delle vivande.

Tutti i comandi della Gil devono inviare tutto il materiale possibile per la riuscita della importante «Mostra».

R. Istituto Magistrale Percoto

Anno scolastico 1939-1940

Promossi

Alla 2.a Inferiore: Birri Giovanni, Bisiani Ferruccio, Cotterchio Sergio, De Domenico Paolo, Franzolini Domenico, Garlatti Ottorino, Garlatti Renato, Nonino Mirco, Orazi Orazio, Parussini Ettore, Pontelli Domenico, orghello Andreina, Brida Maria, Cautero Cecilia, Ciani Agnese, Coletti Maria Luisa, Del Mistro Iris, Demichelis Luisa, Ermacora Antonietta, Fabris Adriana, Fabris Danila, Gentilini Anna, os Elisabetta, Marega Caterina, Moro Teresina, Moserle Ida, Nardo Maria, Paglia Ester, Pagotto Teresa, Pertoldi Valeria, Piani Luciana, Plaino Noemi, Pozzo Maria, Pravisano Rina, Reccardini Luciana, Roseano Edda, Seno Adriana, Sgobaro Antonietta, Tavano Anna, Toniutti Maria, Tudech Maria Valentina, Turco Lucia, Vasinis Santina, Venier Romano Arduina.

Alla 3.a Inferiore: Ceccovin Teofilo, Di Narda Alessandro, Fossa Italo, Gerussi Silvano, Iacovacci Aldo, Lorenzini Amleto, Malgiarita Bruno, Mauro Gino, Peruzzi Dino, Riva Ennio, Simeoni Antonio, Troina Elio, Visentin Renzo, Aven Elda, ertoldi Luciana, oenco Gisella, Buffon Anna, Buiese Delfina, Burelli Maria, Caporale Lidia, Cautero Anna, Chiarandini Silvana, Cian Vanda, Clapiz Antonietta, Cossio Luigina, De Marco Carla, De Re Carla, Fabris Maria Franca, Facchin Ada, Favretto Vanda, Ferrazzutti aira, Ferenaz Guglielmina, Florian Cesarina, Formentini Anna Maria, Gatti Anna Maria, Ildos Edgarda, Marra Lidia, Lindaver Lidia, Maculia Maria, Malison Silvana, Marcassa Fernanda, Mazzucchelli Cosetta, Michelutti Laura, Morassi Milena, Nardi Alessandra, Olivo Metella, Paglia Francesca, Pagnutti Licia, Pellicciotti Nives, Purinam Cesarina, Rovere Paola, Scafuri Caterina, Secco Luciana, Sette Linetta, Sgobino Michelangela, Tardivello Regina, Tomat Elda, Toniutti Maria, Valle Fernanda.

Alla IV.a Inferiore: Adami Sergio, Comisso Igino, Lavia enigno, Marcuzzi Adriano, Maurino Elio, Ortiga Mario, Poli Ezio, Ponta Dario, Pressacco Renzo, Romanelli Alessandro, Rossi Angelo, Rosso Arrigo, Sala Luigi, Senno Bruno, Tasoni Cladio, Treu Carletto, Valle Giuseppe, Zanello Mario, azzoni Vera, Bearzotti Laura, Bramezza Maria, Cantoni Nella, Casarotto Cecilia, Dalò Licia, De Stefano Santa, Donati Rosalia, Ermacora Anna Maria, La Marca Luigina, Manzon Giacomina, Marinig Valentina, Martinis Elsa, Mellano Maria, Merluzzi Drusilla, Merluzzi Paolina, Pacini Maria Grazia, Paoli Rosalia, Pasqualis Gina, Riello Erminia, Romandini Leopolda, Santi Antonietta, Savio Silvia, Scialino Irma, Sferragatta Concettina, Tellini Claudia, Zulani Elvia.

Ammessi alla 1.a Superiore (Alunni interni): Badino Otello, Bassarutti Rodolfo, Bellomo Giobatta, Buzzi Luciano, Cantarutti Felice, De Martinis Salvatore, Marini Luciano, Matteligh Paolo, Mattighello Dino, Mattiussi Elio, Montaneri Prmo, Muzzolini Glauco, Orazi Bruno, Pecile Leo, Re Egidio, Sabot Giuseppe, Saracino Giovanni, Tosolini Renzo, Troina Rino, Vitali Alfredo, Zucchini Angelo, Adami Maria, Antonini Romana Antonia, ernardinis Valdivia, usinelli Luisa, Cella Nicoletta, Commessatti Bruna, De Bellis Anita, Del Piero Luciana, Ersetig Ermida, Fabrici Daniela, Fabris Eleonora, Fabris Maria Liliana, Fabbro Liliana, Giuliani Giuseppina, Gottardis Elsa, Lauriola Franca, Leoncini Paola, Maletti Lidia, Marchiol Silvana, Milanesi Giulia, Massivera Iole, Nicolano iuseppina, Nobile Gina, Peresson Diana, Pertoldi Nella, Vattolo Ines, enzi Alessandra, Zoratti Miranda, Zoratto Lina, Zorzi Nivea.

Promossi alla II.a Superiore: Barbieri Francesco, Barzellini Renato, ari Antonio, Bortotto Cesare, Brusadin Giulio, Calderolla Oscar, Clozza Aldo, Damele Attilio, Di Lena Antonio, Dose Iginio, Faleschini Olivo, Feruglio Valentino, Foi Oderzo, Gos Casimiro, Guandalini Vincenzo, Lenisa Renato, Marchiol Primo, Mauro Elio, Miconi Giacomo, Modotto Duilio, Mosanghini Aldo, Sedran Elio, Valerio Remigio, Agosto Giannina, Beltrame Iginia, Beltram Lidia, Braidotti Giuseppina, But Vilma, Capuzzi Giuliana, Cattaruzza De Paola Maria, D'Arcano Maria Agnese, De Blasi Fedra, Del Fabbro Angelica, Di Benedetto Anna Maria, Fasiolo Elda, Greatti Teresina, Gregoratti Bruna, La Marca Maria Laura, Li Calzi Rosina, Marra Almeida, Merluzzi Anita, Mullon Letizia, Passon Velia, Piani Anna Maria, Pianta Silvana, Righi Elda, Savioli Caterina, Seno Anna Maria, Serini Eliana, Stocotti Luciana, Toniutti Carolina, Tumiotto Giuseppina, Valerio Luisa, Braccini Miranda.

Alla 3.a Superiore: Brandolinni Luigi, Citta Gino, Cobianchi Ermenegildo, Cuberli Firmino, Di Iorgio Francesco, Duri Aldo, Fabbro Giovanni, Ferraro Nevio, Fiumiani Leo, Fortuna Loris, Gambellini Ernesto, Gervasoni Michele, Madrassi Benito, Melchior Mirto, Ortis Alvio, Pellos Bruno, Peres Elio, Pivetti Aldo, Roiatti Duilio, Segato Mario, Zaghis Mario, Zardi Giorgio, Albertini Giannina, raido Lina, Bramezza Gemma, Cantarutti Novella, Casolo Giuseppina, Cella Rosanna, Cuttini Giannina, Della Lucia Luigina, Del Mistro Norma, Drigani Orsolina, Fracasso Angelina, Gabbana Niobe, Galliussi Andreina, Genis Annunciatina, Giacomelli Isabella, Isola Franca, Iuniori Desia, Malgiarita Passon Laura, Paviotti Clorinda, Pozzo Bianca, Mattiussi Maria, Nadalutti Noemi, Noemi, Rho Lavinia, Riello Caterina, Rocco Vally, Rottaro Dina, Sabbadini Vilma, Sarto Leda, Savoia Elvira, Turco Gina, Valentino Noemi, Versano Maria, Vidussi Giovanna.

Abilitati all'Insegnamento Elementare - (Alunni Interni): Adotti Ottimo, Antoniacomi Anna Maria, Avalli Edoardo, Azzola Aldo, Berto Lina, Botti Giuseppina, Brovedani Aurelio, Bruni Vanda, Bulligan Bruno, Caneva Zanini Giulia, Cantarutti Elsa, Catena Elda, Cautero Ennio, Colonello Rakowska, Covazzi Virginio, D'Andrea Maria, Degano Andriano, Del Fabbro Guerrino, De Stefano Corinna, Galliussi Dina, Gasparini Lucia, Grando Giuseppe, Gurisatti Laura, Lonigro Antonio, Mal-nardis Maria, Missana Genesio, Moratto Luigi, Pedna Maria, Perini Nereo, Llaino Luciana, Pol Luciana, Quargnolo Mario, Rigo Paolo, Rosso Elide, Sassi Ancilla, Settesoldi Mario, Smanlotto Caterina, Soriani Giulia, Angellotti Dolores, Variglia Livia, Zannier Davide, Zuliani Remigio.

La velocità degli autoveicoli

Durante l'«oscuramento», per la difesa antiaerea, la velocità degli autoveicoli deve essere «particolarmente limitata», onde evitare disgrazie. Severe sanzioni sono comminate per i contravventori.

Riunione alle dimesse

Venerdì 7 corr. m. alle ore 16 nella Cappella del Collegio delle nob. Dimesse si terrà la solita riunione per Signore.

Artigianato

Rapporto dei dirigenti

Oggi 6 giugno alle ore 20.45 presso la sede avrà luogo il rapporto dei dirigenti artigianato del Friuli. Saranno trattati importanti argomenti. Tutti i dirigenti sono invitati ad intervenire.

Gita a Torino

Il termine per le prenotazioni alla gita a Torino indetta dal Dopolavoro artigiano «A. Mussolini» di Trieste ed «Ivo Oliveti» di Udine nei giorni 8, 9 e 10, sono state prorogate fino a domani 7 giugno.

Sapone da bucato

Alberghi, Istituti privati, lavanderie, ecc. devono entro il 10 corr. presentare alla S. A. D. A. C. (via Aquileia, 33) le richieste di sapone da bucato, insieme con le fatture degli acquisti 1939.

Esclusi i detersivi speciali.

In Pretura

— Tosolini Rosita di anni 71 di Udine, per mendicità, è stata condannata a giorni 5 di arresto.

— Gènero Vincenzo di anni 63 da Povoleto ,per mendicità, è stato condannato a giorni 5 di arresto.

— Fabbro Ferdinando di anni 22 di Udine è imputato di truffa e di furto. E' stato condannato a mesi 8 di reclusione e a L. 100 di multa.

— Cosatto Aldo di anni 65 da Pasian di Prato, per accultamento di carne, è stato condannato a L. 300 di multa.

Arresto

Maetrangelo Calogero di anni 43, senza fissa dimora, in preda ai fumi del vino, dava triste spettacolo di sè. E' stato arrestato per ubbriachezza ripugnante.

Prezzi sui mercati

4-6-1940-XVIII

Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata), da L. 17,0 a 18,50; legna in sorte (bore o stanghe) da 15 a 15,30; erba spagna nuova da 35 a 36; galline vive da 9,30 a 9,80; polli vivi da 11,50 a 12,50; tacchini vivi da 8 a 8,50; anitre vive da 7,50 a 8; oche vive da 5,50 a 6; conigli vivi da 4,30 a 4,60; piccioni vivi l'uno da 2,80 a 3,40; uovo fresche ciascuna da 0,60 a 0,62.

Sport

Direttorio del Calcio
Provvedimenti

Omologazioni gare del 2 Giugno: Esperia-Disperata 3-1; Littoria-Virtus 1-2; Ricreatorio-Romana 4-2.

Semifinali Campionato II.a Categoria: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei seguenti risultati le seguenti gare: Cividale-Pozzuolo 3-0.

Gara Latisana-Edera: Si omologa la gara come segue: Latisana-Edera 2-0.

II. Turno semifinali 9 Giugno — A Pozzuolo: Pozzuolo-Cividale — A Udine: Edera - Latisana.

Coppa 1.o Gruppo Rionale — Ricreatorio-Virtus (Campo Brunetta ore 10); Disperata-Littoria (Campo Brunetta ore 11) — Esperia - Romana (Campo Brunetta ore 15,30).

Punizioni: Squalifica per una giornata: Pernini Enzo (Virtus ragazzi).

Ammonizioni: Olivo Giordano (Disperata-ragazzi) Costantini Luigi (Cividale); Della Vedova Tranquillo (Pozzuolo).

Nella Sezione Propaganda

Diamo uno sguardo panoramico all'attività della S. P. che ora volge al suo culmine. Il campionato friulano ha designato per le semifinali quattro squadre che vantano un passato illustre.

Cividale, Pozzuolo, Edera, Latisana, sono ritornate alla ribalta, come ai tempi d'oro, quando sui campi ulciani il loro nome era da tutti temuto. Chi non ricorda le imprese di un Cividale, di un Pozzuolo, di un'Edera, quando nelle loro file figuravano i nomi di Ambrosio, Suber, Tonello, Gori, Frossi?

Le semifinali di questo Campionato hanno rimesso di fronte le antiche rivali, rinnovate nello spirito, ardenti di indefettibile passione.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Utile a sapersi

Per inserzioni commerciali, necrologie e ogni altro avviso di pubblicità per l'Archidiocesi di Udine, rivolgersi alla Redazione, Via Treppo 3, telef. 700, sino alle ore 20,45 di ogni giorno feriale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
5 Giugno 1940-XVIII

NATI	14
MORTI	0
MATRIMONI	4

Stato civile

(4 Giugno 1940 - XVIII)

Nati legittimi: Armetta Aldo di Antonio, Poggio — Lega Franca di Giovanni — Modotto Franco di Ermenegildo — Casati Vanda di Emilio — Grattà Angelina di Ferdinando — Stalteri Nadia di Manlio — Valentino Maria di Gio-Batta — Coletto Gianpaolo di Egidio — Grillo Umberta di Ermes — Lajolo di Cossano Carlo di Augusto — Bigoni Renato di Giuseppe.

Matrimoni: Mariotti Libero fabbro con Brugnola Verginia casalinga — Lo Storto Francesco perito industriale con Moro Ida impiegata.

Morti: Tomat Serafino fu Antonio anni 73 pensionato — Cesare Teot Maria fu Pietro anni 50 casalinga.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Festa di Fanti

Domenica 2 giugno, la Compagnia dei Fanti in congedo di Palmanova, ha inaugurato il nuovo vessillo della Compagnia, intitolato alla memoria del concittadino Colonnello Romolo Brasioli. Tra gli intervenuti oltre a tutti i Fanti della Compagnia abbiamo notato: il Podestà, il Segretario politico, i parenti del defunto Brosioli, il Colonnello comandante il Presidio, il Colonnello comandante il Deposito del 74.o Regg. Fanteria, il Comandante il Deposito del 34.o Reggimento Artiglieria, il Comandante del III Gruppo Batterie celeri «Eugenio di Savoia», le rappresentanze di tutte le Associazioni d'Arma, le Compagnie di Fanti in congedo del mandamento, il maggiore Monti, Comandante il Battaglione di Udine, e un numeroso stuolo di cittadini.

La solenne cerimonia ha avuto inizio alle ore 17,30 precise. I Fanti, le Autorità, i cittadini si sono adunati nella Casa del Fascio, quindi si snodò un grandioso corteo con alla testa la Banda del Dopolavoro e un plotone di Fanti del 74.o Reggimento Fanteria; seguivano le autorità, le Compagnie dei fanti con i rispettivi vessilli e i cittadini. Il corteo si recò in Duomo dove Monsignor Arciprete benedisse il vessillo e disse parole di circostanza. Matrina del vessillo la vedova di guerra signora Di Vito Olga. I Fanti, in corteo, si recarono poi, al monumento ai caduti, dove resero il loro doveroso omaggio. Quindi si radunarono nella sala del Dopolavoro ove la Madrina consegnò la bandiera all'alfiere e disse appropriate parole. La seguì il Comandante la Compagnia Primo Capitano Racini il quale lesse la lettera della vedova Brasioli e disse parole di circostanza, quindi il nipote del Brasioli disse brevi parole di ringraziamento e di incitamento. Infine il Maggiore cav. Monti dopo aver ricordato con frasi vibranti i Fanti di tutte le guerre, elogiò il defunto Colonnello Brasioli, esortò i presenti all'unione degli animi per le nuove battaglie e grandezze della Patria. Dopo il saluto al Re e al Duce la solenne adunata si sciolse.

Si recide un'arteria

Bergamasco Pino di anni 54 da Versa, agricoltore, è stato colto improvvisamente da malore. Estratta una lametta «Gillette», si tagliava l'arteria del polso allo scopo di diminuire la pressione del sangue. Ne perdette eccessivamente, cosicchè il Bergamasco svenne e cadde fratturandosi il cranio. Fu soccorso dai famigliari e trasportato al nostro ospedale.

CODROIPO

Grave investimento a Lonca
Due morti

Una grave sciagura è accaduta sabato scorso a Lonca di Codroipo. Verso le ore 13 un camion della R. A., guidata da un primo aviere e proveniente da Bertiolo, nella curva uscì di strada investendo violentemente due uomini e schiacciandoli contro il muro. I disgraziati sono: Bazzana Vittorio fu G. Batta d'anni 65 e Pagura Santo fu Francesco di anni 60, entrambi agricoltori, di Lonca.

Il primo è morto alle ore 0,30 di domenica nella propria abitazione, il secondo è deceduto all'ospedale poche ore dopo giuntovi.

Sono in corso gli accertamenti da parte delle autorità.

Statistica demografica

Per il mese di maggio 1940-XVIII. Movimento avvenuto nella popolazione presente: nati 23; morti 14; matrimoni 3; Immigrati 18; Emigrati 12.

PRECENICCO

Denunciato per furto

La Benemerita ha fatto una perquisizione in casa di Cardiman Giovanni. In un armadio di camera gli sono state trovate due dinamo per biciclette rubate ad ignoti.

Il Cardiman è stato denunciato per furto.

CIVIDALE

Omaggio ai Caduti

Gli allievi dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. in occasione della chiusura dell'anno scolastico, hanno reso omaggio ai Caduti in guerra. Sul monumento è stata deposta una corona d'alloro. Il semplice ed austero rito è terminato col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Le officine della Scuola Professionale

Domenica sono state inaugurate le nuove officine della Scuola Professionale Industriale. Erano presenti le locali Autorità, inoltre il R. Provveditore, il Viprefetto, il Vice Federale ed il Colonnello del 1.o Fanteria «Re».

Il rev.mo Arciprete mons. dott. cavalier uff. Liva ha benedetto i nuovi reparti ed ha pronunziato un breve applauditissimo discorso. Le Autorità quindi hanno visitato le officine della Scuola.

Ferito

Cubai Arturo di Giovanni Battista di anni 23, militare, è stato ieri mattina raccolto ferito nei pressi di Villanova del Judrio. Egli presentava sintomi di commozione cerebrale.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Conclusione del corso di coltura sindacale

Domenica mattina, nella sede della Delegazione di zona dei Lavoratori dell'industria, ha avuto luogo la riunione di chiusura del corso di coltura sindacale per fiduciari e corrispondenti d'azienda dei lavoratori dell'industria dell'anno XVIII.

Dopo lo svolgimento del tema Cultura e ricreazione dell'operaio», il Delegato di zona ha parlato brevemente sulla celebrazione della giornata della tecnica.

Il corso, che è al suo quarto anno di attività, ha già concluso nell'anno XVIII il primo ciclo triennale di lezioni e quest'anno riprendendo le lezioni di carattere sindacale-corporativo e politico, sono stati distribuiti diplomi di cultura sindacale agli allievi che hanno già frequentato il triennio e quelli che hanno più assiduamente preso parte alle riunioni dell'anno XVIII. Essi sono: Perissinotto Odoardo, Bizzaro Marco, Piccolo Marco, Florean Antonio, Drigo Giovanni, Campaner Onorio, Colavitti Pietro, Bellotto Giuseppe, Falcomer Guglielmo, Lenardon Giovanni, Fagotto Vittorio, Flaborea Giuseppe, Gasparotto Luigi.

La riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Denuncia obbligatoria degli autocarri

Il Podestà rende noto che, con ordinanza prefettizia, è stata resa obbligatoria la denuncia al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 10 giugno corrente, da parte di tutti i detentori a qualsiasi titolo degli autocarri, automotrici e rimorchi posseduti. Tale denuncia dovrà essere estesa su apposito modulo da ritirarsi presso l'Ufficio del Comune.

Per i contravventori restano comminate sanzioni di legge.

Il nuovo Comandante della Tenenza

Ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Comandante della locale Tenenza CC. RR., Ten. Giovanni Zancan, che ha ricevuto le consegne dal mar. magg. Calderaro.

L'inaugurazione dei Concerti bandistici

Il concerto con il quale la Banda cittadina inaugurava la sua attività estiva, ha richiamato in piazza Umberto I una folla di popolo, che ha sottolineato con il suo fervido entusiasmo lo svolgimento delle musiche in programma.

Il complesso dell'Istituto Musicale «Santa Cecilia» che, come s'è detto, pur di non interrompere la antica tradizione, causa la mancanza di 33 suonatori partiti per le armi, si è presentato con una cinquantina di elementi, diede una nobilissima prova della passione, della volontà e della disciplina che animano tutti i filarmonici. Dopo gli inni della Patria salutati dal caldo consenso della folla, venne offerta una fantasia della pucciniana «Madama Butterfly», seguita dalla delicata barcarola del «Silvano», e da una indovinata fantasia de «L'Amico Fritz» di Mascagni, e dalla vecchia ma sempre bella sinfonia di Adam: «Se fossi Re». Gli applausi scoppiarono intensi e assai cordiali al termine di ogni brano, all'indirizzo dei bravi suonatori e del maestro Michele Casagrande che, con i ridotti mezzi di cui disponeva, seppe trarre effetti di fusione e di rendimento molto apprezzati. Tra i solisti si distinse il flicornino Luigi Capesciotti, per la forza e la chiarezza del suo canto. Il concerto si concluse con l'inno a Roma e l'inno all'Impero, oltre alla rinnovata esecuzione di «Marcia Reale» e «Giovinezza».

Un rappresentante del Fascio e i dirigenti il Dopolavoro Comunale hanno espresso al Commissario dell'Istituto Musicale, comm. Settimio Magrini, espressioni di vivo compiacimento per questa attività estiva a favore del popolo.

Due cavalli in fuga coraggiosamente fermati

Da un gruppo di equini, che si trovava allo scalo ferroviario per essere caricati su un vagone dell'Amministrazione Militare, si sono staccati all'improvviso, nel pomeriggio di ieri, due cavalli i quali si diedero alla fuga lungo il viale vicino.

Tra il fuggi-fuggi generale, all'altezza del passaggio a livello che porta a S. Nicolò, le due bestie imbizzarrite furono decisamente affrontate e quindi fermate da Giuseppe Cossutti, che si trovava a passare in quel momento.

Al Cossutti, per il suo gesto, è andata la schietta lode dei presenti compresi in essi alcuni ragazzi.

Le promosse all'Istituto Magistrale

Diamo l'elenco delle alunne promosse all'Istituto Magistrale:

Dalla 1.a *alla* 2.a *Inferiore*: Benatelli Maddalena; Ganciani Vitalina; Carlassare Amalia; Cortellazzo Liliana; Costa Maria; Dalla Francesca Loredana; Dal Moro Luciana; Fantuzzo Vera; Garbin Dirce Romana; Fratto Olimpia; Lena Maria-Luigia; Moreschi Vittorina; Molin Anna Maria; Pagnacco Giuseppina; Pittoni Giuliana; Romano Maria; Querin Giuseppina; Stradiotto Elvis; Tesolin Pia-Noemi; Tiraboschi Maria; Trevisan Lea-Maria; Trevisan Paola-Amalia, Vignati Liliana; Zorzetto Paola; Perna Ottorina.

Dalla 2.a *alla* 3.a *Inferiore*: Belli Antonia; Bortoluzzi Itala; Pressan Mirella; Bruni Giuseppina; Boschin Renata; Danelon Sive; Gobbato Bianca; Leoni Liliana; Marinato Lucia; Mariutti Carlotta; Mauro Giovanna; Marzari Maria; Rossi Sandra; Zorzetto Riccarda; Stradiotto Liliana; Sandrini Edis.

Dalla 3.a *alla* 4.a *Inferiore*: Adami Luisa; Altan Elisa; Argenton Giovanna; Basso Vittoria; Battistin Italia; Casteluccio Vera; Cremonesi Alba; Dal Moro Bruno; Diamante Dora; Fabricci Anna-Maria; Lazzarini Elisa; Mastella Teresa; Moro Maria; Perosa Luigia; Piccolo Nives; Raffin Miranda; Segalotti Anna; Vignati Loredana; Vadori Nella; Zanghirella Veneranda; Ziliotto Anna Maria.

Dalla 4.a *Inferiore alla* 1.a *Superiore*: Bortolusi Solivea; Bello Maria; Cecchinato Maria; Castiglione Leda; Casinei Marina; Mauro Lina; Marcolin Lella; Melancini Cecilia; Odorico Antonietta; Penzo Antonietta; Pittoni Francesca; Pontarin Teresina; Rossi Angela; Sguerzi Anna Maria; Trevisan Maria; Toffelordi Clara; Tallon Irma; Torcoli Dina; Zecchin Maria; Zoccoli Marcella.

Dalla 1.a *alla* 2.a *Superiore*: Bergamo Evelina; Biason Eddis; Capitanio Foscarina; Dal Moro Lavinia; De Agostini Fernanda; Facchin Ines; Fiorellina Flora; Fogliani Maria Teresa; Franchin Elena; Fumei Luciana; Furlan Giovannina; Marcolin Liliana; Marinatto Gravia; Marin Celestina; Molena Livia; Motta Rina; Nobile Genoveffa; Picotti Bruna; Preverin Ida; Reis Liliana; Rossi Aldina; Scorsolini Luciana; Sidran Vittoria; Sottil Carmen; Zoccoli Gabriella.

Dalla 2.a *alla* 3.a *Superiore*: Antonini Carla; Altan Ulrica; Battain Giuseppina; Brunetti Delfina; Castiglione Maria; Dal Molin Gina; Dori Erminia; Fumei Adriana; Milan Maria; Maniaci Lucrezia; Liguori Maria; Silvestrini Antonietta; Tosa Licia; Zanon Angelica, Toffalo Celestina.

PORDENONE

La scuola junior guide a Pordenone

I Rev. Assistenti Ecclesiastici sono pregati di mandare subito i nominativi dei giovani di A. C. che parteciperanno alla Scuola Ju. Guide, che avrà inizio domenica prossima, 9 corr., per le Foranie di Pordenone, Azzano e Pasiano.

Gli esami dei fanciulli cattolici per il «Premio Roma» e delle Donne di A. C.

La presidenza diocesana delle donne di A. C. comunica:

Gli esami per la gara «Premio Roma» e per le donne di A. C., causa il ritardo nel compiere gli esami parrocchiali da parte di alcuni gruppi donne e fanciulli, sono stati rimandati a mercoledì 19 giugno. In detto giorno, gli esami dei fanciulli avranno inizio alle ore 9 nella sede diocesana (via del Castello 4).

Anche le donne che si presenteranno alla gara delle tre sezioni A, B e B bis, saranno interrogate nella mattinata. I fanciulli porteranno seco fogli di carta protocollo, penna, carta asciugante per svolgere il breve compitino scritto. Ogni gruppo deve inviare per tempo alla presidenza diocesana l'elenco dei fanciulli partecipanti al Premio Roma indicando per ciascuno di essi il nome, cognome, paternità e gli anni. Dovrà essere pure comunicato il nome e cognome delle donne per l'indicazione della sezione e del gruppo cui appartengono.

Un inventore pordenonese premiato dal Duce

Abbiamo segnalato nel numero di ieri il generoso gesto compiuto dall'industriale pordenonese Carlo Bertoia che ha destinato alle opere benefiche dell'ECA metà dell'importo del premio di cinquemila lire assegnatogli per la sua brillante affermazione nel concorso degli inventori. Aggiungiamo ora che l'industriale Bertoia ha ricevuto il premio il 2 corrente, dalle mani stesse del Duce, a palazzo Venezia, in occasione della «Giornata della tecnica», con il gruppo dei quarantatrè premiati su 785 brevetti giudicati meritevoli dalla giuria. Il camerata Bertoia presentò nel concorso il suo ultimo brevetto «Dispositivo per la trasmissione del movimento a volta corretta su rimorchi», dispositivo di grande interesse anche bellico, perchè consente ai rimorchi di percorrere curve stradali di raggio minimo.

Il premio consistente in diploma d'onore e nella somma di cinquemila lire, è stato ritirato dal camerata Carlo Zambon Bertoia in rappresentanza del sig. Carlo Bertoia, ed il Duce nel consegnarlo espresse il Suo alto compiacimento per il nuovo ritrovato. Con gesto munifico, il Sig. Carlo Bertoia, destinò la somma di L. 2500 all'ECA e l'altra metà da distribuirsi tra le maestranze della S. A. Fabbrica Rimorchi Bertoia.

Tra le altre invenzioni ed i brevetti del sig. Carlo Bertoia ricordiamo: nel 1910 ideò il sistema di comunicazione fra un galleggiante ed un corpo sommerso a mezzo dell'aria compressa e più precisamente un sistema per il salvataggio degli equipaggi di sommergibili naufragati, ampiamente illustrato nelle riviste tecniche dell'epoca. Tale sistema, con correzioni e modifiche, generò la campana ad aria compressa per il salvataggio degli equipaggi nei sommergibili sommersi.

Il sistema Bertoia servì agli inglesi nel 1931 ad esplorare il piroscafo Lusitania affondato dai tedeschi nel 1915. Nel 1937 il Bertoia ideò il proiettile incendiario e lacerante con azione comandata a tempo.

Nel campo automobilistico ottenne vari brevetti per la trasformazione di autocarri a tre assi con la correzione perfetta in marcia sia nel senso verticale che laterale.

Riunione degli Uomini Cattolici

Gli uomini cattolici della parrocchia di S. Marco sono invitati alla riunione che avrà luogo questa sera, giovedì 6 corrente, alle ore 20,30 nella sede di via del Castello.

L'Assemblea della Società di Mutuo Soccorso fra Agenti

Domenica prossima, 9 giugno, avrà luogo alle ore 10,30 presso la sede sociale a palazzo Gregoris, l'annuale assemblea degli iscritti alla Società Operaia di Mutuo Soccorso fra agenti, per l'esame del rendiconto morale ed amministrativo dell'esercizio 1938-39 e la nomina delle nuove cariche sociali.

Richiesta del fabbisogno di sapone da bucato

La Delegazione Mandamentale fascista del commercio comunica: Gli alberghi, istituti privati di cura, le lavanderie ecc. devono presentare entro lunedì 10 corrente le richieste del fabbisogno di sapone da bucato alla S.A.D.A.C. (Udine, via Aquileia 33) documentate mediante le fatture relative agli acquisti di sapone (esclusi i detersivi speciali) effettuati nel corso dell'anno 1939.

Le Udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cavalier Focacci — Giudici: dott. cav. Pantaleone e dott. Zumin — Pubblico Ministero il Sostituto Proc. del Re dott. cav. Mazzaracchio — Cancelliere Musolla.

La scomparsa di un anello d'oro

Nell'agosto del 1938, tale Luigia Romano in Babuin, dimorante nella vicina Fiume Veneto, dovendo assentarsi da casa per il lavoro dei campi affidava in custodia ad una vicina, la cinquantenne Anna Mio fu Antonio, una scatola contenente vari oggetti d'oro. La Mio depose la scatola in un cassetto dell'armadio, nella sua camera da letto. Nel dicembre successivo la Romano si recò a ritirare la scatola, ma nell'esaminarne il contenuto s'accorse con viva sorpresa, che vi mancava un anello d'oro valutato centocinquanta lire. Ben presto, i sospetti delle due donne caddero sul ventiseienne Tarcisio Papulin di Giacomo, elettricista del luogo, il quale proprio nell'epoca della consegna del tesoretto, aveva eseguito alcuni lavori nell'abitazione della Mio, ed in conseguenza di ciò era rimasto solo anche nella camera da letto. O ciò s'aggiunse il fatto che il Pupulin venne visto da persone del paese con un anello d'oro al dito. Entrarono così in scena i carabinieri i quali denunciarono il Pupulin per furto aggravato, provvedendo al sequestro anche dell'anello. In Tribunale il Pupulin è stato condannato a due mesi di reclusione ed a 400 lire di multa, con la condizionale. Lo anello sequestrato, è stato restituito alla derubata. Dif. avv. Gasparini.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

La prima Messa di un Sacerdote compaesano

Domenica scorsa tra l'esultanza di tutti gli azzanesi, il novello sacerdote compaesano, don Duilio Rambadini, ha celebrato nella nostra arcipretale la sua prima Messa solenne. Per la circostanza, tutte le principali vie del capoluogo erano state adornate con archi floreali, bandierine e striscioni inneggianti al sacerdozio. Clero, autorità, associazioni e una folla imponente di popolo, partiti in lungo corteo, con i vessilli dalla casa canonica, hanno accompagnato in chiesa don Rambaldini il quale, assistito dall'Arciprete e dai sacerdoti, pure nostri compaesani, don Gelindo Ragogna e don Giusto Del Bel Belluz, ha celebrato il sacro rito, mentre la scuola di canto parrocchiale, guidata all'organo dal maestro Buttignol eseguiva musica del Perosi. Il discorso di circostanza è stato tenuto dall'azzanese, don Lino Masat, parroco di Vivaro. Tra il clero intervenuto, si notava anche il direttore spirituale del Seminario don Francesco Pascotto, pure nativo di Azzano.

La colonna degli intervenuti ha quindi riaccompagnato il novello sacerdote in canonica. A mezzogiorno, nella sala dell'Asilo, è stato servito il pranzo al quale parteciparono oltre una cinquantina di persone. Pronunciarono brindisi augurali — oltre un gentile indirizzo dei bimbi preparati dalle suore — l'Arciprete don Burlon, il Podestà, camerata Carlo Brunetta, un giovane per l'Associazione di A. C., il cappellano don Bertacco, Pietro Michieli, Carlo Belluz ed altri. A tutti rispose il festeggiato. Numerosissimi i telegrammi ed i messaggi augurali.

Nel pomeriggio, un solenne Te Deum concludeva la lieta giornata.

Anche da queste colonne, presentiamo a don Rambaldini ogni più fervido augurio.

Si è chiusa la XIV Fiera di Bologna

Vibrante telegramma al Duce

Presenti le Autorità cittadine, si è chiusa ieri alla mezzanotte, la XIV Fiera di Bologna. Nell'occasione *è stato inviato al Duce un telegramma che suona vibrante promessa di portare la manifestazione fieristica Bolognese in linee sempre più avanzate nella battaglia per l'autarchia.*

Bologna, difatti, ad opera della sua Fiera che le ha conquistato il titolo di «Mercato Centrale d'Italia», fra le grandi città è una di quelle che ha meritato i più alti riconoscimenti in ordine alle conquiste autarchiche.

I maggiori centri regionali di produzione e commercio sono stati presenti in questi diciotto giorni al Littoriale e i prodotti più svariati dei numerosi settori, da quelli dell'industrie meccaniche e radio-elettriche a quelli dell'abbigliamento, dell'arredamento, dell'alimentazione, delle industrie estrattive, dell'agricoltura, dell'allevamento, ecc. hanno avuto modo di farsi apprezzare da centinaia di migliaia di visitatori, i quali hanno profittato della rassegna floristica, sia per orientarsi nei loro acquisti, che per effettuare quelli che erano suggeriti dalle necessità immediate.

E questo diciamo per confermare ancora una volta il tipico carattere di Fiera-Mercato che ha sempre avuto l'annua rassegna al Littoriale.

Ed è da rammaricarsi che non abbia potuto avere luogo il grande Concorso-Mercato bovino, che, sospeso all'ultimo momento per ragioni sanitarie, avrebbe richiamato, in base a sicure previsioni, parecchie migliaia di capi di bestiame al nostro mercato.

L'ultima sera della XIV Fiera di Bologna ha visto una folla strabocchevole che, dopo aver assistito al grande spettacolo pirotecnico, organizzato per la chiusura, si è riversata nei vari reparti merceologici e nel parco dei divertimenti.

E' prematuro fare un bilancio dei vantaggi economici avuti dalla città in questo periodo per merito della sua Fiera. Migliaia sono i forestieri che l'hanno visitata e vasto si presume il cerchio degli affari trattati e conchiusi. Comunque non può sfuggire l'apporto importantissimo che dà alla vita economica della città la rassegna che si svolge da quattordici anni al Littoriale e che andrà sempre più crescendo negli anni futuri se avrà l'appoggio costante e comprensivo della cittadinanza.

SCRITTORI VERONESI

"Naia d'oggi,,

di G. Solinas

VERONA, giugno

Simpatici squarci di vita degli alpini ha raccolto in un agile libro, intitolato appunto «Naia d'oggi», il concittadino (lo si può chiamare così perchè il suo soggiorno a Verona data dall'infanzia) Sottotenente Giovanni Solinas.

Sono alcuni capitoli che esaltano lo spirito e lo stile delle «penne nere», ne analizzano acutamente il sentimento ed il carattere, ne descrivono coloristicamente la rude vita, i duri allenamenti, le ardite imprese anche in tempo di pace.

Alpino nel sangue, l'autore si esprime, narra, commenta con viva spontaneità; parla veramente il linguaggio del cuore. Non si lascia mai prendere dalla retorica, non cade in pompostità di stile o di forma (gran de merito, per un giovane). La sua prosa scorre rapida, sicura, semplice e facile: è essa stessa espressione della rude semplicità, ornata di sana poesia che trae i suoi accenti dal contatto e dalla comprensione della natura, con tutte le sue bellezze, propria dei simpatici figli della montagna.

E' un libro che sarà letto volentieri, particolarmente da coloro che appartengono alle balde formazioni delle «penne nere» (ed intendiamo tutti quelli che furono, sono e saranno — alpini si nasce, dice l'autore, e non si cessa mai di esserlo — penne nere).

La fraternità, il vivo spirito di corpo, la bontà sotto la scorza rude, la sana Fede Religiosa (bello il capitolo «Comunione Pasquale»), l'eroismo che sembra serpeggiare sensibilmente, quasi come sangue, nelle fibre di codesti forti soldati,cui tanto deve la Patria, cui tanto la Patria domanda: tutto è felicemente sintetizzato in «Naia d'oggi».

Che veramente fa bene allo spirito, come una ventata di sana e pura aria montanina e di caldo sentimento patriottico.

RINGRAZIAMENTO

Il Cav. LUIGI FAVERO e FRATELLI commossi per le grandi manifestazioni di affetto tributate alla Loro Cara Scomparsa

Amelia Favero - Callin

ringraziano tutti i buoni che hanno partecipato al loro dolore; in modo speciale ringraziano Sua Ecc. Monsignor Vescovo, il Preside della Provincia, il Cav. Dott. Eugenio Colbacchini che per nove mesi ha dato la sua opera intelligente e affettuosa; il Parroco e il Cappellano della Parrocchia dei Servi per la loro affettuosa e premurosa opera spirituale; la Signora Antonietta Borriero e la Signorina Luigia Morselletto che le furono sempre vicine nei lunghi giorni del dolore.

Vicenza 5 Giugno 1940-XVIII.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella, 8
Telef. 22-730 - Bologna

Il prof. V. Neri
riceve per MALATTIE NERVOSE
alla Villa Baruzziana - Bologna, via Osservanaza, 23 - nelle ore antimerid. dei giorni feriali

La guerra favorisce i progressi della chirurgia?

La medicina e la chirurgia trovano purtroppo nelle guerre un vasto campo d'azione che finisce per favorire i loro progressi nell'applicazione dei vari rimedi medici, ortopedici e chirurgici.

Non deve essere lecito però da questo indiscutibile fatto giungere a conclusioni troppo materialistiche, come si verificò dopo la pace di Versaglia, quando in varie parti del mondo il fervoroso studio per utilizzare le esperienze di guerra sembrò degenerare in uno sperimentalismo materialistico, pel quale le migliaia e migliaia di lesionati e di malati vennero da certe scuole presentati soltanto come materiale per ideare nuovi rimedi: le ferite da taglio o da scoppio, le fratture o le infezioni o gli stati d'asfissia, fecero spesso dimenticare l'essere umano sofferente che le portava, per assurgere nella corsie degli ospedali o nelle sale operatorie a ottimi e quasi provvidenziali mezzi per trovare nuovi espedienti nella riduzione delle fratture più difficili o escogitare ardite novità nei trapianti delle ossa e nelle plastiche tendinee e cutanee.

Ci fu allora chi disse che *la guerra è la scuola della chirurgia*, e altri aggiunse: *questa è la ragione per cui la chirurgia è progredita più della medicina*.

E bene chiarire la cosa.

La chirurgia ha trovato essenzialmente i suoi mezzi d'azione, la medicina no.

Questa affermazione è sostanzialmente vera, ma non per merito della guerra, bensì perchè la chirurgia ha trovato la soluzione dei suoi problemi fondamentali che si possono ridurre a tre requisiti necessari perchè un intervento chirurgico possa riuscire bene: esatta conoscenza della parte su cui si opera; eliminazione pratica dei germi dal terreno operatorio durante l'intervento e pel tempo necessario ad una buona cicatrizzazione; eliminazione pratica del dolore nel soggetto da operare.

I quesiti fondamentali della medicina sono analoghi, ma più generici. Per curare bene un uomo malato è necessario la soluzione dei seguenti tre problemi medici fondamentali: esatta conoscenza dell'uomo da curare, esatta conoscenza di tutte le cause morbose e di ogni possibilità di combatterle, esatta conoscenza degli effetti morbosi verificabili nel soggetto e del modo di contrastarli.

Basta avere un po' di pratica della medicina contemporanea per convincersi che ciascuna di queste conoscenze è oggi raggiunta solo con molta imperfezione.

E' dunque giusto dire che la chirurgia ha fatto molta strada, ma la medicina no.

La chirurgia può basarsi solo sulla materia, la medicina deve andare oltre la materia.

Perchè la chirurgia, che in fondo è un ramo della medicina, è così rigogliosa da sembrare essa stessa l'albero, poichè col suo felice sviluppo acquista ogni giorno più forza e bellezza mentre il tronco donde proviene sembra solo impegnato a nutrire lei, poco o nulla riservando per l'accrescimento degli altri rami che di natura sarebbero essi pure destinati a pari rigoglio?

Analizzando i tre requisiti, al raggiungimento dei quali la chirurgia deve i suoi trionfi odierni, si fa presto ad accorgersi che tutti e tre sono di natura materiale. Infatti la conoscenza esatta della parte su cui si opera proviene sopratutto dall'anatomia, scienza basata sulla materia del corpo umano; la eliminazione pratica dei germi, si ottiene mediante l'antisepsi e l'asepsi, entrambi procedimenti materiali; l'eliminazione del dolore si ottiene colla materiale somministrazione d'un farmaco, l'anestetico.

Se viceversa esaminiamo le tre condizioni essenziali al successo della medicina, noi constatiamo subito che tutte e tre sono al disopra dell'ordine materiale.

Infatti per conoscere l'uomo non basta studiarlo nella sua struttura materiale, ma occorre indagare almeno la sua psicologia; questa ha una parte che viene chiamata sperimentale, ma il resto della psicologia non poggia sulla materia. Quanto al conoscere le cause e gli effetti morbosi, è essenziale tener presente come la malattia insorga spesso per ragioni non collegabili con la materia, poichè la vediamo moltissime volte dipendere da un errato modo di concepire o la vita o la funzione o l'atto stesso funzionale.

In questi casi la medicina precluderebbe a sè la sua via se non volesse spingersi con lo studio fino a cercare di conoscere il perchè di questi errati concetti.

Possiamo dunque rispondere che la chirurgia sebbene così altamente spirituale nei suoi concetti direttivi, essendo i suoi oggetti raggiungibili nella materia, ha potuto trarre ogni vantaggio dagli ultimi secoli nei quali la scienza è stata volutamente sperimentale, mentre la medicina, dovendo perseguire oggetti nei quali c'è qualche cosa oltre la materia, non ha assolutamente potuto usufruire di pari beneficio.

La scienza d'oggi consente alla medicina il tentativo di raggiungere la conoscenza dei soggetti.

La scienza d'oggi, essendosi estesa nel campo dell'analisi in maniera meravigliosa, ha fornito alla mente degli studiosi un'infinità di nozioni certe e altrettante di probabili. Basta pensare alla biochimica, all'istologia, all'endocrinologia e alla microbiologia moderne per autorizzare la conclusione che il nuovo materiale scientifico arreca contributi formidabili per la conoscenza dell'uomo e delle malattie.

Nella storia della medicina noi troviamo in gran numero ingegni forti e generosi rivolti alla soluzione di questi problemi, ma purtroppo nessuno è riuscito a raggiungere un risultato sufficiente principalmente per difetti di conoscenza o nel campo materiale o in quel campo che s'apre al di sopra della materia. Così noi possiamo dire oggi che Ippocrate, il Grande, fu vittima della dottrina filosofica che riduceva tutto ai quattro elementi dell'acqua, dell'aria, della terra e del fuoco; che Taddeo degli Alderotti naufragò nel suo tentativo di interpretare la medicina perchè urtò contro gli scogli della filosofia aristotelicotomistica dato che le conoscenze mediche della sua epoca, il medioevo, non consentivano in modo assoluto nessun adattamento della causalità morbosa al problema di causalità secondo l'interpretazione scolastica; che lo stesso Marcello Malpighi, il padre della scienza medica moderna, il grande e mite innovatore, fu impossibilitato a raggiungere la vera mèta non da difetti nelle sue conoscenze sia mediche che filosofiche, ma dalla necessità materiale di dover impiegare il suo tempo nello studio delle novità meravigliose che andava scoprendo il suo occhio armato di un primordiale efficacissimo microscopio. A ragione, per la morte di questo grande medico bolognese, proclamò Linneo, che s'erano spenti i due occhi che avevano visto più che quelli di tutto un secolo.

Marcello Malpighi è il padre della medicina moderna. Morgagni deriva tutto il suo pensiero da lui. Gli ultimi due secoli hanno divagato nella ricerca d'un modo di concepire l'uomo perchè hanno disprezzato le opere malpighiane.

Basta pensare che un cospicuo numero di tali opere giace tuttora inedito nelle scansie della biblioteca universitaria di Bologna, mentre per la piccola parte di opere sue pubblicate, a lui si riconosce la paternità nell'anatomia istologica, nell'anatomia e fisiologia e patologia comparate, nella medicina.

Purtroppo il Malpighi non potè compiere la sintesi di cui indubbiamente pose i germi, anche per l'invidia quasi bestiale dei suoi colleghi, i quali giunsero persino a bastonarlo e a bruciargli la casa, costringendolo, già vecchio e malato, a cercare la pace nella protezione paterna e comprenditrice del Santo Padre.

Vantaggio dell'effettuare il tentativo

Oggi, a maggior ragione, poichè per tant'anni s'è studiato ancora, la sintesi appare possibile. Occorre studiare l'uomo e le malattie non soltanto in ciò che offre la materia, ma anche spingersi fin dove la logica consente di poter arrivare. Il tentativo è possibile.

Oggi nel mondo c'è sovrabbondanza di malattie. Basta percorrere un paese o una nazione ben organizzata per incontrarsi con edifici grandiosi eretti ovunque il clima presenti salubrità, dal mare ai monti, dai laghi ai fiumi, alle pinete, ai pianori; tali costruzioni senza dubbio rappresentano quanto di più grandioso sa esprimere oggi l'edilizia moderna; ma si tratta di sanatori, di colonie marine, di convalescenziari, di terme, d'ospedali.

Se è vero che lo strumento raffinato svela una necessità profonda della corrispondente funzione, occorre concludere che la società moderna sente fortissimamente il bisogno di curarsi.

Tentare di unificare la medicina in un pensiero che interpreti la vita normale per meglio correggere quella inferiore degradante fino alla patologia, significa andare incontro ad una fra le più sentite necessità dei tempi.

Inconvenienti e difficoltà.

La materia da raccogliere è però enorme, perchè l'uomo, la malattia e gli effetti molteplici provenienti dal loro incontro rappresentano tanto compito da assorbire e trascendere le possibilità non già d'un solo uomo, ma d'un intero collegio medico. Grandi scrittori medici, dal Carel al Manninger, hanno già posto in evidenza queste difficoltà proponendo tuttavia a tutti i medici volonterosi di affrontare il problema.

Un geografo che conoscesse bene un territorio non ancora illustrato da carte, sente il desiderio di redigerne una, tanto più se si accorge che il bisogno d'essa è urgente e diffusamente sentito; egli non può da solo assolvere un compito cui debbono concorrere geometri e canneggiatori, e disegnatori e rilievisti, ma sente il compiere opera utile e tempestiva se in attesa di meglio getta giù uno schizzo ben studiato nei punti principali e nelle proporzioni.

Così desidera comportarsi la vera medicina: in attesa che altri, con voci migliori, attuino l'auspicata unificazione, essa tratteggia il problema sommariamente, cioè nei punti principali, certa com'è che l'abbozzo solo dei maggiori argomenti convincerà tutti non solo di quanto sia utile distendervi ali maggiori, ma che sorgente umana intellettuale riuscirà ogni rilievo più ampio.

Il nostro lavoro avrà raggiunto il suo fine, se, letto da qualsiasi persona dotata di buon senso e di amore pel vero riuscirà a suscitare in essa il desiderio di conoscere la verità delle cose anche a proposito della medicina, scienza e arte tanto importante nella vita. Ciò equivarrà a diffondere il concetto che ormai è l'ora che la medicina raggiunga un minimo di cognizioni generali certe, aderendo alle quali sia finalmente possibile che tutte le scuole mediche si trovino su di un comune piano di lavoro. Il bene sarà immenso pei malati e per i medici.

* * *

Non è dunque la guerra ma la vita il campo delle due nobili discipline sanitarie. La diversità dei risultati conseguiti non dipende dalle crudeli esperienze nei campi di battaglia ma dalla sostanziale differenza esistente fra la chirurgia, prevalentemente tecnica, e la medicina, che basa il suo lavoro più di tutto sulla ricerca intellettuale.

Nè la chirurgia, nè la medicina hanno bisogno delle guerre per progredire.

E' importante affermare questa verità oggi, poichè essa può servire a contrastare la tendenza di molti spiriti protesi per la suggestione dei tempi a due interpretazioni semplicistiche e deprimenti a fenomeni d'alto valore spirituale e di significato assai elevato.

E. Toffoletto

L'« Asso degli Assi » Gino Bartali che ha dato sulle Dolomiti una dimostrazione della sua classe eccelsa e della sua abnegazione verso la maglia rosa Fausto Coppi

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Ribalta nera

Il titolo è assolutamente inspiegabile, almeno che gli autori non abbiano voluto fin dall'inizio identificare il genere del film: infatti anche il titolo è misterioso. La vicenda vorrebbe rinnovare un po' lo schema abitudinario di queste produzioni poliziesche, inserendo un motivo clinico quale è quello di una specie di morbosità psicopatica lunatica, per la quale un disgraziato — preferibilmente un nittalopo — viene spinto nelle notti di luna piena a compiere atti sanguinari. Ma questa trovata, di per sè molto discutibile, non riesce a amalgamarsi pienamente con la trama; e resta avulsa dalla vicenda che si svolge nello schema consueto delle vicende del genere. A parte un certo riuscito clima misterioso, che si riscontra specialmente all'inizio del film; e a parte alcune trovatine umoristiche di molto lieve risalto, tutto il resto è anche un po' al di sotto del comune. Il colloquio drammatico tra la moglie dell'accusato e il vero colpevole che ella cerca di smascherare — unica vera trovata del film — si sperde in un convenzionalismo che ne tarpa qualunque possibilità. La fotografia è molto bene curata. Il commento musicale fa del suo meglio per sottolineare gli episodi misteriosi.

Moralmente, per quanto se ne vogliano sottolineare le tristi conseguenze l'adulterio è espresso con eccessiva chiarezza e con qualche indulgenza. Oltre a ciò anche per le note ragioni che rilevano l'antieducatività di queste pellicole ossessionanti e morbose, è conveniente escludere i giovani dalla visione del film.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

11: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 11,15: Trio Chesi-Zanardelli-Cassone — 11,45: Dischi di canzoni — 12,20: Dischi — 13,15: Indovinalagrillo, scena di Enzo Corderi — 13,40: Dischi di musica varia — 16: Lezione per gli allievi marconisti — 16,40: La camerata dei Balilla — 17,15: Concerto scambio Italo-Brasiliano.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO VENEZIA - NAPOLI II - MILANO III TORINO III - FIRENZE III - TRIPOLI

20,20: Conversazione dell'Eccellenza Roberto Catalupo: «Libertà e indipendenza dell'Impero» — 20,30: Radio sociale — 21: Canzoni e ritmi: Orchestrina diretta dal M. Fragna.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - PADOVA SAN REMO - ANCONA - FIRENZE II

20,20: Conversazione dell'Eccellenza Roberto Cantalupo: «Libertà e indipendenza dell'Impero» — 20,30: Radio sociale — 21: Musiche brillanti — 22,10 circa: Concerto della violinista Lilia D'Albore — 22,50: Dischi di musica varia.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II

18: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 18,45: Dischi di musica sinfonica — 19: Dopolavoro Corale di Figline Valdarno — 19,30: Musiche gaie e campestri — 20,20: Conversazione dell'Eccellenza Roberto Cantalupo: «Libertà e indipendenza dell'Impero» — 20,30: Dischi di canzoni — 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: «La forza del destino», musica di Giuseppe Verdi.

PROGRAMMI ESTERI

Madona, ore 19,15: Radiorchestra.

Stoccarda, ore 20,30: Concerto di musiche operistiche.

RADIO VATICANA

Ore 20,30: su onda di m. 48,47 — Conversazione religiosa sul tema: «La crisi dell'uomo moderno».

Come il ferro dà la forza ai DEBOLI

Quando l'organismo manca di ferro, il sangue è povero di globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti dal nutrimento. Vi sentite stanco e senza forze: siete anemico. Per guadagnare forze e conservarle, prendete delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink arricchiscono il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane. Il sangue rigenerato attinge da 3 a 5 volte maggiori forze negli alimenti e l'energia è così ripristinata. Di giorno in giorno i muscoli si rassodano, l'appetito e la resistenza nervosa aumentano, vi sentite ringiovaniti e pieni di vitalità. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri possono farlo per voi. Incominciate oggi la cura. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano N° 77.344-29/12/39-XVIII.)

MIO FIGLIO LO DO A VOI
perchè riposi, studi, ripari.
Così già molti hanno detto al
Pensionato Maschile Sacro Cuore
(Bologna Via Odofredo 11 - Tel. 25266)
che anche per i soli mesi estivi accoglie fanciulli e giovani (interni ed esterni) dai 6 ai 18 anni. Li vigila e li prepara alla Scuola, agli esami, alla vita.

LA PIU' BELLA TAPPA DEL "GIRO,,

BARTALI sbaraglia tutti sulle Dolomiti

Fuggito all'inizio delle asperità il non detronizzato "re della montagna,, rinunzia ad un clamoroso successo per garantire a Coppi il consolidamento del primato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

ORTISEI, 5

Noi siamo giovani e non vogliamo perciò prendere posizione contro i vecchioni del Giro, quelli che sanno tutto sulla tecnica della corsa, le condizioni dei corridori, i piani buoni o sbagliati dettati dai dirigenti; quei tecniconi che seguono da venti anni tutte le corse ciclistiche che vi sanno dire dal modo di stare in sella chi è un atleta e chi l'altro, quale dei due va oggi meglio, infine chi dominerà. Non vogliamo affermare nulla contro queste venerande celebrità, non vogliamo assolutamente che essi pensino che il modesto giudizio di un novizio possa anche minimamente toccarli sul piedistallo in cui li ha posti la loro scienza: ciò che desideriamo è poter finalmente rispondere con la crude realtà di un ordine di arrivo, ai molti sorrisi di benevolo compatimento che ci sono stati lanciati a Trieste e ancor più ieri a Pieve di Cadore quando timidamente osavamo porre ancora il nome di Bartali fra quelli degli assi di oggi: anzi come il migliore del lotto nonostante le molte disavventure che l'hanno colpito in questo 28. Giro d'Italia. « Bartali è un atleta finito » — diceva l'uno — al che l'altro aggiungeva: « si inizia la parabola discendente ». Non c'è niente da fare. E poi sono tutte storie il male di gambe e le forature, le cadute rovinose, gli incidenti di macchina, quando uno va più forte degli altri, arriva egualmente primo.

"Il fuori classe,,

E il campione fiorentino ha oggi dimostrato come sia possibile anche se si è ormai fuori della lotta, compiere la più dura fatica rifulgendo nei valori di una classe di due volte superiore a quella degli altri, trascinando in una fuga di oltre 70 km. il compagno di squadra maglia rosa, vincere nonostante le forature che anche oggi non sono mancate, con una superiorità tale che non è minimamente discutibile. E sopra tutto ha oggi dimostrato Gino Bartali, primo atleta che si sia permesso questo, come si fa a salire il famoso Pordoi con una sola mano sul manubrio rialzato voltandosi ogni tanto a parlare con gli automobilisti del seguito o avvicinandosi ad incitare il compagno. E il solitario delle Dolomiti avrebbe potuto oggi in venti occasioni andarsene solo e arrivare con almeno 10 minuti, così sorprendente era il suo stato di freschezza e la scioltezza della sua pedalata; ma Bartali è sopra tutto un generoso e fedele milite della propria Casa, ha perciò sacrificato la gioia di una vittoria clamorosa per permettere il consolidamento al primo posto in classifica del proprio giovane e pur già valido compagno Fausto Coppi.

Forature dei fuggitivi

Una prima volta ha forato la maglia rosa, ma una seconda, quasi contemporaneamente e proprio nell'ultima discesa, ambedue i verde-oliva, così che il distacco sui più immediati inseguitori che poteva essere quasi 5 minuti è risultato nella realtà di poco più di 2. Ma mentre Mollo e Cottur hanno conservato, grazie ad una accorta condotta di grara, la loro posizione invidiabile in classifica, Vicini e Bizzi sono invece crollati specialmente il secondo sotto le mazzate loro inferte dalle impossibili vette dolomitiche coperte di candida neve che hanno oggi circonfuso di un alone di leggenda l'epica impresa dei piccoli uomini che osano scalarle con i loro snelli tacchi d'acciaio. Ma crediamo che la cattiva prova data oggi dai due alfieri del bianco-celesti già dovuta al dispendio talvolta inutile di forze da loro buttate via nelle tappe precedenti; e così l'impresa compiuta ieri da Vicini può forse assumere un carattere ben diverso da quello grandioso che alcuni hanno voluto assegnarle. Molto giudiziosa oggi la corsa di Mollo e Cottur, Canavesi e De Stefanis mentre Cechi e Volpi hanno sulle due ultime salite scontato lo sforzo esagerato compiuto sul Falzarego. Egregia la prova di Diggelmann e De Benedetti, mentre Benente, Marabelli, Vignoli e Dtl Cancia hanno nuovamente confermato tutti i pregi della loor stirpe d'atleti duri che vengono fuori alla distanza.

La corsa iniziatasi alle 12.24 ha presto assunto un vero carattere di lotta ad oltranza. Due uomini non avevano risposto all'appello: Trogi e Fellini, mentre un altro, il coriaceo Gotti era ben presto costretto al ritiro. Per i primi chilometri si può osservare contranquillità il magnifico scenario che le Dolomiti regalano ai nostri occhi. Alla destra la Marmolada, alla sinistra nel fondo Le Tofane, mentre sui verdi pascoli paralleli alla strada sono tranquille mucche pezzate che guardano con gli occhi smorti il gruppeto di polvere che contraddistingue i girini.

Dopo Cortina, ove giungiamo alle 13.26 si inizia la prima salita.

Bartali aspetta la "maglia rosa,,

La fila si va perciò allungando; Bartali che è alla ruota di Vicini si stacca con uno dei suoi caratteristici scatti improvvisi e se ne va seguito dal solo Cecchi; ma subito dopo, guarda un po', è la volta di Coppi che si libera con facilità dei vari Vicini, Bizzi, e Mollo che cercano disperatamente di stare alla sua ruota; Bartali che ha rallentato, quasi si ferma per attendere la maglia rosa e dopo un po' i tre se ne vanno tranquilli ad andatura armonicamente accelerata lasciando a sempre maggiore distanza gli inseguitori dal gruppo nel quale però si fa luce Volpi che riesce a raggiungere, compiendo un violento e rabbioso sforzo, i tre fuggitivi. Ma questo sforzo gli sarà fatale e ben presto lo inchioderà sulla salita che taglierà pure le gambe al bravo Cecchi costretto ora a barcamenarsi da solo fra il terzetto di testa e il gruppo degli inseguitori formato da Vicini, Cottur, Diggelmann, De Stefanis, Generati, Mollo, Benente, De Benedetti, ai quali però si aggiungerà ben presto Canavesi. Bizzi e Didier sono, già un po' staccati. Al traguardo, posto sui 2105 metri, del Falzarego passa primo Bartali seguito a ruota da Coppi mentre Cecchi è a 40" e il gruppo di Vicini a 1'25". Nella discesa fora Coppi ma riesce a cambiare e ripartire facendosi raggiungere dal solo Cecchi; Bartali naturalmente si è fermato ad aspetare il compagno. Frattanto il gruppo di Vicini si è ricongiunto Bizzi che ha compiuto la discesa a fortissima andatura.

Il "duo,, vola sulle tremende rampe del Pordoi

Sulla salita del Pordoi sembra che il tandem di testa voglia rifarsi del tempo perso per l'incidente; i due, e chi tira è il freschissimo Bartali, guadagnano nuovo tererno, distaccano per la seconda volta Cecchi. Mollo e Cottur se ne vanno lasciando indietro Vicini e gli altri e poco dopo Canavesi li imita. Ormai la neve è alta ai bordi della strada e talvolta le ruote delle automobili slittano in curva sui lastroni di ghiaccio; ma la temperatura è ottima e il cielo sereno. I passaggi dal Pordoi avvengono nel seguente ordine: 1.o Bartali, 2.o Coppi, 3o a 2'20" Mollo, 4.o Cottur, 5.o Cecchi a 3', 6.o a 3'20" Canavesi, 7.o a 4' Diggelmann e infine a 6'18" il gruppo di Vicini cui nuovamente è venuto a mancare Bizzi che non ce la fa più; forse lo disturba notevolmente la ferita al ginocchio fattasi ieri nella caduta finale.

Poche variazioni nelle ultime più dure salite: Canavesi supera Cecchi mentre anche Diggelmann si avvicina notevolmente al garibaldino che supererà negli ultimi chilometri della discesa seguente.

Dalle retrovie si fanno duce Marabelli, Vignoli e Del Cancia mentre sempre più pauroso si fa il ritardo dei vari Bizzi, Valetti e Simonini. Sul Sella è primo Bartali seguito da Coppi mentre a 2'52" sono Mollo, Cottur e quindi più distanziati Canavesi, Cecchi e gli altri.

Ancora una foratura dei fuggitivi

Nell'ultima discesa forano sia Bartali che Coppi ma ben presto possono cambiare e giungere così all'arrivo con ancora 2'13" di vantaggio sui più immediati inseguitori.

Domani il giusto riposo riunirà nella bella Ortisei ciclisti e automobilisti.

Ecco ora l'ordine di arrivo:

1. *Bartali Gino* alle ore 16.16'30" impiegando ore 3.50'40" a percorrere la tappa Pieve di Cadore-Ortisei di Km. 110, alla media oraria di Km. 28.633
2. Coppi stesso tempo
3. Mollo ore 3.52'43"
4. Cottur tempo di Mollo
5. Canavesi ore 3.53'49"
6. Diggelmann ore 3.55'29"
7. Cecchi ore 3.56'56"
8. Benente stesso tempo
9. Generati ore 3.57'7"
10. De Benedetti stesso tempo (primo dei Gruppi)
11. Vicini
12. De Stefanis (secondo dei Gruppi) tutti col tempo di Generati
13. Marabelli ore 3.57'43" (terzo dei Gruppi)
14. Vignoli ore 3.59'47"
15. Del Cancia ore 4.1'45"
16. Ronconi ore 4.4'18"
17. Rogora ore 4.4'46"
18. Volpi ore 4.6'16"
19. Simonini ore 4.6'16"
20. Valetti ore 4.7541"
21. Bizzi ore 4.7'41"

Didier è 42.o in ore 4.26'1"
Molli ultimo 52.o in ore 4.38'5"
Non partiti Trogi e Fellini.
Ritirato Gotti.

Premio della Montagna Passo di Falzarego:

1. Bartali punti 5
2. Coppi punti 4
3. Cecchi punti 3
4. Vicini punti 2
5.o Cottur punti 1

Secondo traguardo Passo del Pordoi:

1. Bartali punti 5
2. Coppi
3. Mollo
4. Cottur
5. Cecchi.

Passo Sella:

1. Bartali punti 5
2. Coppi
3. Mollo
4. Cottur
5. Canavesi

La classifica generale

1. Coppi	Ore 90.55'52"
2. Mollo a 3'12"	» 90.59'4"
3. Cottur	» 91.8' 20"
4. Vicini	» 91.13'2"
5. Canavesi	» 91.13'14"
6. Cechic	» 91.19'5"
7. Generati	» 91.21'27"
8. Bizzi	» 91.23'58"
9. De Stefanis (primo dei Gruppi)	» 91.24'14"
10. Bartali	» 91.41'51"
11. Simonini (secondo dei Gruppi)	» 91.44'1"
12. Benente	» 91.45'7"
13. Diggelmann	» 91.46'1"
14. Rogora	» 91.48'38"
15. Vignoli (terzo dei Gruppi)	» 91.54'6"
16. Marabelli	» 91.55'38"
17. Bergamaschi	» 92.3' 35"
18. Didier	» 92.9' 28"
19. Crippa	» 92.18'27"
20. Del Cancia	» 92.20'1"

Ultimo Saponetti 52.o in ore 95.28'58"

Ecco la classifica per il Gran Premio della Montagna:

1. Coppi punti 20
2. Bartali punti 15
3. Cecchi punti 10
4. Mollo punti 9
5. Bizzi e Vicini punti 7
7. Cottur punti 6
8. Volpi e De Stefanis punti 5
10. Benente e Didier punti 2
12. Marabelli, Canavesi punti 1.

FILIPPO STEFANI

Bollettino del tempo

ROMA, 5 sera

Il Bollettino meteorologico di oggi reca i seguenti dati:
ROMA: massima 26,2; minima 17.
TORINO: massima 27; minima 12.
SANREMO: massima 26,4; minima 18,2.
BOLOGNA: amssima 26,2; minima 21,1.
FIRENZE: massima 27,4; minima 14.
RIMINI: massima 22,4; minima 16,3.
NAPOLI: massima 20; minima 15.
FOGGIA: massima 20,6; minima 12,4.
BARI: massima 20,2; minima 15,5.
LECCE: massima 19; minima 15,2.
TARANTO: massima 22,4; minima 15,1.
MESSINA: massima 21,5; minima 14,6.
SASSARI: massima 24; minima 16.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l'Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie respiratorie** (tosse, bronchite, asma, ecc.) **Reumi, Malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.), **Malattie dei Nervi**, del **Cuore (palpitazione**, ecc.) dei **Reni**, del **Fegato**, delle **Vie Urinarie**, della **Pelle**, del **Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica**, ecc. ecc.

Questo libro è spedito gratis e franco da
Laboratori Vegetali (Rep. 42
Via Solferino 20 - Milano

Agricoltori!

Premunitevi contro il rischio della **GRANDINE**, fra tutti il più pericoloso e frequente.

La difesa è una sola: l'assicurazione.

Il premio di assicurazione **GRANDINE** è la spesa più utile, poichè vi dà la tranquillità sulla minaccia più insidiosa per i vostri raccolti.

Ricordatevi che il più piccolo ritardo nella stipulazione della polizza «Grandine» può cagionare un irreparabile danno.

Per assicurare i vostri prodotti contro la **GRANDINE**, rivolgetevi per tempo agli Agenti della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona**: essa dispone di un scelto corpo peritale e liquida i danni con sollecitudine.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie, distribuite in tutta Italia.

Vini ammalati
si possono migliorare, risanare e renderli commerciali. Rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. TOMMASI - Schio
oppure: VICENZA, Via Porti N. 15.

Società Anonima Tipografica
FRA CATTOLICI VICENTINI
Via Vescovado, 1 VICENZA C.C. Post. 9-3232

Il regalo più bello per il soldato d'Italia!

BUSATO Don G.

IL LIBRO DEL SOLDATO

Volumetto di pag. 128, formato da taschino.

Brossura	L. 0,75
— cento copie	» 70,—
Legato uso pelle	» 1,—
Legato in tela	» 1,15

Un volumetto di piccolo formato, ma denso di grandi temi e di sublimi elevazioni, esposti in forma avvincente da chi conosce per cameratesca convivenza, i bisogni del soldato.

Ogni padre, ogni madre dovrebbe donare al figlio partente, ogni sposa, ogni fidanzata, al loro caro, ogni parroco ai suoi parrocchiani.

"Convitto Murialdo,,
RIVA DEL GARDA
Padri Giuseppini
Aperto studenti cure balneari — Ripetizioni — Lago — Parco — Attuali circostanze assolutamente tranquillo

Pubblicità Economica

L. 0.60 la parola: minimo 10 parole
Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso
- Tassa sull'entrata L. 2 % -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

ABITI su misura impermeabili soprabiti stoffe seterie pagamento mensile. Gianni Polato - Azeglio N. 46 Bologna.

CASA DI SOGGIORNO al mare - Chiavari - (Genova) - per Signore, Signorine, Bambini; direttamente sul mare. L. 20 giornaliere. Direzione Via Boscovich N. 30 Milano.

ORO, ARGENTO, BRILLANTI! a prezzi massimi - compra **ZANOTTI** oreficeria **FARINI 6**-Fa cambi - Ripara orologi.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Dal 1° Maggio
RIDUZIONI FERROVIARIE PER MILANO
in occasione della
VII TRIENNALE
Architettura - Arredamento
- Arti industriali -
Spettacoli
ENIT

Giovedì 6 Giugno 1940 - XVIII

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLV - Numero 131

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La linea Weygand rovesciata su numerosi punti

BERLINO, 5 sera

Il Gran Quartiere Generale dirama il seguente bollettino straordinario:

« Le nostre Armate hanno scatenato l'attacco questa mattina contro le Armate francesi su di un largo fronte.

Sono stati forzati il passaggio della Somme fra la sua foce e l'Aisne e il passaggio del canale fra l'Oise e l'Aisne.

La cosiddetta linea Weygand, in via di formazione, è stata rovesciata su numerosi punti.

PARIGI, 5 sera

Si ha l'impressione che gli sforzi germanici facciano perno sul quadrilatero delle città di la Fère, Laon, le Chateau e Chauny. Si assicura che il settore nel quale l'attacco è più violento è situato sulle due rive dell'Aise. Nella regione di Amiens fanterie tedesche hanno cominciato il movimento appoggiate da aeroplani d'assalto.

L'Intransigeant scrive che si approssima l'ora di una più grande e vasta battaglia che deve essere affrontata da tutto il popolo francese ed il giornale invita il popolo ad essere forte e non abbandonarsi allo scoramento. La Commissione scolastica municipale ha deciso di fare partire da Parigi tutte le scolaresche che ancora non erano state fatte allontanare.

Una colonna motorizzata germanica nei pressi di una città belga

Grossi cannoni tedeschi
piazzati sulle coste della Manica

GINEVRA, 5 sera

Il « Daily Mail » riferisce che un grande numero di grossi cannoni vengono piazzati sulle coste della Manica dai germanici, specialmente in vicinanza di Dunkerque e di Calais. I germanici si concentrano lungo le coste collocandovi le loro più grosse artiglierie di una potenza oltre misura. Ufficiali dello Stato Maggiore degli alleati — dice il « Daily Mail » — ritengono che questi cannoni sono evidentemente in posizione da sparare attraverso la parte più stretta del Canale della Manica.

Notizie pervenute dalla Germania dicono che l'industria tedesca sta allestendo aeroplani capaci di trasportare bombe da 4 tonnellate, cannoni e carri armati di tipo speciale e sui quali si mantiene il massimo segreto. Gli aerei e le macchine belliche sarebbero impiegati per la prima volta per una spedizione oltremare.

Le iniziative degli Alleati
per assicurarsi l'appoggio della Turchia e della Grecia

ATENE, 5 sera

Il Presidente del Consiglio, Metaxas, ha pronunciato un discorso davanti a settemila membri dell'organizzazione nazionale giovanile in escursione a Malacassa dicendo, fra l'altro, che se mai l'uragano della guerra dovesse scatenarsi anche sulla Grecia, tutto il popolo ellenico si leverà come un sol uomo in difesa della Patria.

Egli ha concluso esortando i giovani a mantenersi calmi e tranquilli.

Il Re di Grecia ha ricevuto il Presidente del Consiglio, Metaxas, il quale, successivamente, riceveva il Ministro di Francia.

Per la prima volta dallo scoppio della guerra europea gli ambienti politici turchi dimostrano malumore e risentimento verso la Grecia in seguito alla resistenza opposta dal Governo greco a certe pressioni anglo-francesi.

Alcuni giornali di Istambul e di Ankara sono stati sequestrati in Grecia il cui Governo, fortemente impressionato dalla piega degli avvenimenti sul fronte occidentale, sembra voler reagire al precedente atteggiamento di quasi dedizione alla volontà dell'Inghilterra fino a ieri ritenuta la più forte.

Negli ambienti greci si contesta alla Turchia la pretesa di considerare il territorio greco come rientrante nella « zona di sicurezza » turca.

Nonostante le smentite, si attribuisce qui la massima importanza alla notizia che la Turchia ha chiesto alla Grecia di poter sbarcare le proprie truppe in alcune isole greche dell'Egeo. Si parla fra l'altro di Mitilene e di Lemmo in collaborazione e con la assistenza delle forze aeronavali franco-inglesi. I turchi intenderebbero occupare tali isole che si trovano presso le coste anatoliche e il Dodecanneso.

Il governo turco crede di motivare le sue richieste con le seguenti ragioni: 1) impedire che tali isole cadano in mano degli italiani in caso di ostilità nel Mediterarneo orientale e possano servire come base di offesa contro i turchi e gli alleati; 2) mettersi in condizione di garantire insieme alle potenze associate — Inghilterra e Francia — l'integrità territoriale della Grecia che viene compresa nella zona di sicurezza turca contro eventuali aggressioni.

Riguardo alla richiesta turca è da osservare che non si tratta di una novità essendo contemplato il caso negli accordi tecnici militari tripartiti anglo-franco-turchi.

L'attuazione di tale disegno era stata prevista pure per la progettata spedizione alleata a Salonicco nel mese scorso.

Ora la richiesta è rinovata e con carattere di urgenza. Infatti mentre squadriglie di navi leggere alleate incrociano fra le isole greche, truppe turche si trovano già ammassate e pronte per l'imbarco.

L'ultimo bollettino
delle Armate francesi

PARIGI, 5 sera

Il Bollettino serale dice:

« La battaglia impegnata stamane si è intensificata nella regione di Amiens, Peronne Lallette. L'avversario ha messo in campo effettivi importanti, particolarmente in carri e aeroplani.

Nel complesso, questi attacchi sono stati contenuti. Le nostre truppe, anche ove sono superate dai carri, resistono energicamente sui punti d'appoggio occupati e mantengono le loro posizioni.

Grande attività della nostra aviazione nelle ultime 24 ore. I nostri apparecchi da bombardamento hanno attaccato di notte tempo importanti officine a Monaco e ad Hannover. Importanti risultati sono stati constatati durante queste incursioni. Sono stati inoltre colpiti numerosi altri aeroporti e stazioni. Usufruendo delle informazioni date dall'aviazione da ricognizione i nostri bombardieri e i nostri caccia hanno dato nel pomeriggio un potente contributo alle truppe di terra.

Incidente aereo
svizzero-tedesco

BERLINO, 5 sera

Da fonte competente tedesca è confermata la notizia di scontri avvenuti fra aeroplani germanici e svizzeri. Apparecchi svizzeri avrebbero attaccato in territorio francese aeroplani tedeschi abbattendone uno. Nel combattimento 4 aerei svizzeri sarebbero stati abbattuti e 2 di essi sarebbero caduti in territorio francese. L'incidente è oggetto di esame per vie diplomatiche.

BERNA, 5 sera

Ufficialmente si dichiara a Berna sulla scorta di informazioni fornite dallo Stato Maggiore elvetico che nessun apparecchio svizzero ha sorvolato il suolo straniero e tanto meno è stato abbattuto su di esso.

Il Caudillo presiede
il Consiglio dei Ministri

MADRID, 5 sera

Il Consiglio dei Ministri riunitosi sotto la Presidenza del Caudillo ha approvato il bilancio preventivo dello Stato per il 1940 che assomma a circa 6 miliardi di pesetas. Ha inoltre approvato la legge che riguarda il Tribunale speciale contro la Massoneria e quella che protegge le famiglie numerose.

I movimenti diplomatici
anglo-francesi a Mosca

MOSCA, 5 sera

L'Agenzia «Tas» annuncia: «Il 4 giugno l'Incaricato di Affari britannico si è recato da Molotov, commissario del popolo per gli Affari Esteri e gli ha annunciato che il Governo britannico ha l'intenzione di sostituire Seed nel posto di Ambasciatore britannico nell'U.R.S.S. con Cripps, il quale avrebbe titolo di Ambasciatore ordinario senza funzioni straordinarie di sorta.

«Molotov ha risposto che il Governo sovietico non ha alcuna obiezione in proposito.

«Il 4 giugno Payard incaricato di Affari francese si è recato da Molotov e gli ha espresso il desiderio del Governo francese di sostituire Maggyar nel posto di Ambasciatore francese dell'U.R.S.S. con Labonne. Molotov ha risposto a Payard di non prevedere alcuna obiezione e che gli darà oggi la risposta del Governo sovietico».

Oro, sempre oro

NEW YORK, 5 sera

Nell'ultima settimana sono entrati negli Stati Uniti 764.947.094 dollari provenienti nella massima parte dal Canadà. I depositi esteri della Federale-Reserve-Banck, sono saliti da 12.210.714 a 1.296.901.666.

Le norme da osservare
per l'oscuramento parziale

ROMA, 5 sera

Ove le circostanze lo impongano, potrà essere disposto l'oscuramento parziale *del Paese al fine della protezione antiaerea. Per la attuazione di tale forma di oscuramento dovranno essere soppresse tutte le luci non prettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate. In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernai, trombe di scala, locali di servizio etc., sia verso la strada, sia verso cortili e giardini.*

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi famiglia, i capi fabbricato, dirigenti di stabilimenti, di negozi, luoghi di ritrovo e simili. Coloro i quali vi trasgredissero sono passibili, a termine di legge, dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a L. 2000.

Per assicurare la più celere e tempestiva messa in opera dello oscuramento parziale, *quando fosse ordinato, le persone di cui sopra dovranno preparare sin d'ora tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (striscie di carta scura, coperte, etc.).*

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi (tende, etc.), avendo però l'avvertenza di evitare che aprendo le porte da locali internamente illuminati si proiettino lame di luce sulla strada.

Si rammenta, poi, che, sempre quando fosse ordinato, le luci esterne dei negozi e degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, etc., dovranno essere spente.

Nell'eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, *i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca. Perchè il provvedimento, che potrebbe anche esser ordinato all'improvviso, possa avere applicazione tempestiva e completa, è necessario che sia provveduto sin d'ora ad oscurare i fari e fanali mediante impiego di appositi dispositivi di schermaggio.*

Consigli in proposito saranno dati dai C. P. di P. A. In ogni caso è tassativamente proibito alle automobili di fare uso dei fari abbaglianti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali. Durante l'oscuramento parziale *la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in specie, dovrà esser molto ridotta. I contravventori delle norme suddette sono passibili a norma di legge dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a L. 2000.*

Piena fiducia germanica

MONACO DI BAVIERA, 5 sera

L'annuncio che è incominciata una grande offensiva viene accolta con la più viva fiducia in un'altra grande vittoria. La *« Muenchner Zeitung »* osserva che già le prossime ore riveleranno quale sia la direzione e la meta delle nuove operazioni. « Le nuove forze, aggiunge il giornale, con cui l'esercito tedesco incomincia questa grande lotta, dimostreranno come tutto l'esercito tedesco sia animato dallo stesso spirito di vittoria che non conosce ostacoli ». Il giornale conclude che le gerarchie non hanno lasciato per un sol momento in dubbio il popolo tedesco sull'entità del sacrificio richiesto da questa guerra; ma esso sarà sopportato col più vivo entusiasmo poichè tutti sanno quale è il prezzo della vittoria. Le *« Muenchner Neueste Nachrichten »* affermano a loro volta che l'iniziativa di fronte ai franco inglesi è oggi più che mai nelle mani del Comando germanico.

Gli scambi italo-greci

ATENE, 5 sera

Il Ministero dell'Economia ha autorizzato la Banca di Grecia a rilasciare il permesso di importazione di tessuti di cotone, provenienti dall'Italia, per un quantitativo eguale a quello importato nel decorso anno 1939.

Una circolare del Sottosegretario della Sicurezza, diramata alle autorità competenti, vieta la proiezione dei filmi che hanno relazione con la situazione politica e militare europea.

Gli obblighi derivanti all'Egitto
dal suo Trattato con la Gran Bretagna

CAIRO, 5 sera

Sempre in rapporto alle pressioni inglesi sul Governo egiziano, merita rilievo l'insistenza con cui i giornali di giorno in giorno tornano a riaffermare quali sono i limiti degli obblighi derivanti all'Egitto dal suo trattato con la Gran Bretagna. Anche oggi il *Balagh*, scrive che «nel corso di una guerra fra la Gran Bretagna ed una terza Potenza, le clausole del Trattato anglo-egiziano fanno obbligo al Governo del Cairo di assistere le forze britanniche, ma esclusivamente entro i limiti del territorio egiziano». (*Stefani*).

La nuova politica estera romena
parte dal presupposto della «zona di influenza germano-italiana»

BUCAREST, 5 sera

Il direttore del « Curentul », pone in rilievo che il nuovo Ministro romeno degli Esteri sig. Giugurtu ha messo in chiaro nella sua dichiarazione di lunedì scorso che la Romania deve adattarsi alle condizioni geografiche della zona in cui essa è collocata e che « tale zona è di influenza germano-italiana ». L'articolo condanna severamente l'incomprensione di cui danno prova coloro che ancora oggi vorrebbero negare l'evidenza di questa situazione. Prendendo atto delle dichiarazioni del nuovo Ministro degli Esteri, che ha già dato prova di comprendere bene la situazione del paese, indica come necessaria nell'interesse della Romania una politica di collaborazione con le due potenze che hanno una funzione così importante nello spazio geografico nel quale è compresa la Romania.

Ritrovamento del cadavere dell'Arcivescovo di Barcellona
che fu trucidato dai rossi

MADRID, 5 sera

Nel Cimitero di Moncada è stato rinvenuto tra i resti delle vittime dei rossi, il cadavere dell'Arcivescovo di Barcellona Irurita Almadoz, che avrà sepoltura definitiva nella Cappella della purissima Concezione nella Cattedrale di Barcellona.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

IN JUGOSLAVIA

Spaventose inondazioni

BELGRADO, 5 sera

Nella regione di Banja Luka, nella Bosnia occidentale, e nelle vallate della Moravia e del Timon, nella Serbia orientale, le pioggie torrenziali hanno causato gravi inondazioni.

Moltissimi villaggi hanno dovuto essere sgombrati. I danni sono tanto più rilevanti in quanto si tratta di regioni molto ricche.

Delegati magiari
partiti per Mosca

BUDAPEST, 5 sera

In seguito alle discussioni economiche tra Ungheria e Russia, periti economisti ungheresi sono partiti per Mosca, dove prenderanno contattto con le organizzazioni economiche dell'U.R.S.S.

69 navi da guerra e 10.000 aerei
progettati agli Stati Uniti

WASHINGTON, 5 sera

Il Presidente Roosevelt ha inviato al Congresso una nota nella quale viene spiegato come saranno impiegate le assegnazioni addizionali per la Difesa ammontanti complessivamente a 1.277.741.179 dollari. Si rileva fra l'altro che saranno costruite 69 navi da guerra, e acquistati 10 mila aeroplani. In queste spese, è compreso anche l'arruolamento e la relativa istruzione di 16 mila piloti. Saranno inoltre attrezzate alcune nuove basi navali.

I naufraghi del "Yonna,,

MADRID, 5 sera

Il piroscafo spagnolo «Caburazo» ha raccolti in alto mare e sbarcati a Vigo 26 uomini dell'equipaggio del piroscafo greco « Yonna » di 1040 tonn. affondato a cannonate a 123 miglia ad ovest del capo Finisterre da un sottomarino tedesco mentre si dirigeva in Inghilterra carico di viveri. I naufraghi hanno dichiarato di esser stati trattati cavallerescamente dal comandante del sottomarino.

Il sostituto di Weygand
nel medio-oriente

ISTAMBUL, 5 sera

Il nuovo Comandante dell'esercito anglo-francese del Levante, Generale Mittelhauser, arrivato ieri ad Ankara, ripartirà probabilmente stassera per raggiungere il suo posto di comando a Beyruth. Oggi, ha fatto ad Ankara alcune visite nei circoli ufficiali. Il Sottocapo dello Stato Maggiore turco, generale Gunduz, che si trova a Becruth, rientrerà prossimamente ad Ankara.

La Turchia conta sopratutto
sulle proprie forze

ISTAMBUL, 5 sera

Il « Cumhuriyet » esorta oggi il popolo turco a conservare l'unione più stretta. Il giornale dichiara che la neutralità della Turchia non è imprevidente ed afferma che la Turchia ha preso i provvedimenti per la propria sicurezza esterna, fondati prima di tutto sulle proprie forze. Quanto al Trattato anglo-franco-turco esso ha secondo il giornale carattere assolutamente difensivo sia per quanto concerne la sicurezza balcanica sia per il Mediterraneo. Il giornale afferma poi che gli avvenimenti militari non hanno disorientata la Turchia e conclude esprimendo fiducia nella vittoria finale degli anglo-francesi.

Diplomatici sovietici
in movimento

MOSCA, 5 sera

I ministri plenipotenziari sovietici a Kaunas e a Stoccolma, Posdniakov e signora Kollontaj sono giunti in aereo a Mosca per conferire con Molotov.

Pubblicazione presentata al Sovrano

ROMA, 5 sera

Il Re Imperatore ha ricevuto l'Eccellenza generale Orlando Freri, unitamente ad Alberto Malatesta, autori, e al comm. Renzo Ceschina editore, i quali gli hanno presentato un « Dizionario Storico Italiano ». L'Augusto Sovrano ha accolto con gradimento l'omaggio.

Rapporto del Cons. Naz. Capoferri
ai Dirigenti della Confederazione Lavoratori dell'Industria

ROMA, 5 sera

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria Cons. Naz Pietro Capoferri, ha tenuto rapporto stamane ai dirigenti sindacali e ai dirigenti dei servizi tecnici della Confederazione. Sono intervenuti al rapporto i segretari delle Federazioni Nazionali, i Segretari delle unioni provinciali con i loro più diretti collaboratori, i direttori dei servizi confederali, gli ispettori della Confederazione. Il Presidente ha preso in esame tutti i principali problemi dell'organizzazione anche in rapporto al momento attuale, ed ha precisato ai convenuti le direttive per l'azione da svolgere in questi giorni e nel prossimo futuro. Il rapporto si è chiuso con vibranti ed appassionate acclamazioni al Duce.

CRONACA DI BOLOGNA

Denuncie obbligatorie
della lana e del cotone

Il Consiglio provinciale delle corporazioni comunica:

I R. Decreti-Legge 18 maggio 1940-XVIII n.ri 431 e 432 pubblicati sulla « Gazzetta Ufficiale » del 25 maggio u. s. fanno obbligo a chiunque detenga, anche a titolo di deposito, lana e cotone destinati ad usi industriali o commerciali di denunciarli, indicandone la quantità e la specie e il nome dei fornitori.

Per la lana l'obbligo della denuncia riguarda tutte le lane, sucide, saltate, lavate, pettinate, di concia, o di qualsiasi altra natura, gli stracci e i cascami di lana, nonchè i filati anche se misti.

Per il cotone il suddetto obbligo riguarda tutti i cotoni, in biocooli o in massa, depurati, lavati e sgrassati, i cascami di cotone di ogni sorta e i filati di cotone, anche se misti.

La prima denuncia deve essere fatta entro il giorno otto del corrente mese di giugno e deve riferirsi ai prodotti posseduti alla mezzanotte del 25 maggio 1940-XVIII.

Le denuncie debbono essere presentate al Consiglio provinciale delle corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito o comunque il locale dove trovasi la merce: per i prodotti presso gli spedizionieri e per quelli in viaggio la denuncia dovrà essere fatta al Consiglio delle corporazioni nella cui circoscrizione è domiciliato il mittente della merce.

Sono esenti dall'obbligo della denuncia i prodotti che si trovino presso i commercianti al minuto e che non superino complessivamente la quantità di 200 chilogrammi per le lane e di 300 chilogrammi per i cotoni.

Per la violazione delle disposizioni di cui trattasi è previsto a carico di chiunque presenti denuncie mendaci od incomplete, o ometta le denuncie, l'arresto da sei mesi a tre anni e l'ammenda non inferiore a lire 2.000. Se il fatto è commesso per colpa, la pena è ridotta da un terzo alla metà: nel caso, poi, si tratti di piccole quantità di prodotti, la pena è dell'ammenda dal triplo al decuplo del valore di essi e in ogni caso non inferiore a L. 500.

Il falso elettricista
che entrava nelle case per rubare

Un giovanotto, domiciliato nella nostra città, aveva escogitato un buon espediente per entrare in casa altrui a commettervi, indisturbato, dei furti. Si presentava come elettricista, specializzato in riparazioni sopratutto di apparecchi radio. Qualcuno ha abboccato, gli ha aperta la porta di casa e, fidandosi di lui, lo ha lasciato tranquillamente... al suo lavoro. Soltanto quando... l'elettricista si era allontanato, i clienti si accorgevano che le riparazioni non erano state fatte e che, in compenso, qualche cosa era sparita da casa...

Così alcuni giorni fa il furfante veniva accolto nell'abitazione della signora Pia Bonora fu Albano in via Castiglione 109. Il trucco è riuscito in pieno e la signora Bonora si è vista derubata di alcuni oggetti d'oro. Successivamente il malvivente si presentava in casa della signora Lina Prati in via Rialto 7 per alcune riparazioni; qui però gli è andata male perchè la signora, sospettosa e diffidente per natura non lo ha lasciato un momento solo.

La Squadra Mobile si è occupata della faccenda e, in seguito a diligenti indagini, ha potuto identificare lo pseudo elettricista per il ventenne Renzo Lanzarini fu Alfredo, domiciliato nella nostra città, il quale da qualche giorno si trova già in carcere, arrestato dai carabinieri per altri reati. Il Lanzarini, interrogato dal Comandante la Squadra Mobile, si è reso pienamente confesso.

La refurtiva è stata sequestrata presso Gigi Coltelli fu Ernesto di anni 33, da Bologna, il quale è stato arrestato e denunciato per ricettazione.

Cambio della guardia
all'Unione lavoratori dell'industria

Il fascista Melchiorre Melchiori, Ispettore Nazionale della Confederazione Lavoratori Industria, è stato incaricato dall'Eccellenza il Segretario del P.N.F. di provvedere allo inquadramento e alla assistenza dei lavoratori in Albania.

A sostituirlo nella Segreteria della Unione Lavoratori dell'Industria di Bologna è stato nominato il fascista Luigi Turchi, già Segretario della Unione di Grosseto.

Un terno al Lotto
che frutta 22.500

La scorsa settimana al Banco Lotto N. 180 di via Farini un signore, che vuole restare incognito, ha giocato i numeri 53 - 57 - 59 *puntando cinque lire per l'ambo e cinque per il terno sulla ruota di Milano.*

Con l'estrazione di sabato i tre numeri sono usciti, fruttando al fortunato giocatore la bella sommetta di 22.500 *lire*

ULTIME DI SPORT

CALCIO

A campionato finito

Si può ora guardare la situazione con calma ed esaminarla obbiettivamente. L'Ambrosiana ha guadagnato il titolo e mai la conquista è stata più netta e più sicura. Non ci riferiamo alla durata complessiva del Campionato, perchè riguardo ad essa siamo del parere che lo scudetto dovesse appartenere al Genova ma ci riferiamo al duello Bologna-Ambrosiana, e più specialmente all'ultima fase di esso duello. In questa lotta la superiorità dei nero-azzurri si è dimostrata palese e ciò va ricercato sopratutto in un fatto: le riserve. Il Bologna ha condotto quasi tutto il Campionato con riserve, ma con riserve che si sono mostrate insufficienti al compito loro assegnato. L'Ambrosiana invece ha potuto sostituire di volta in volta, uomini come Ferrari, Perucchetti, Bonacore, Guarnieri, Ferraris, senza risentirne danno notevole. Undici campioni possono vincere un campionato, ma è più facile che lo vincano sei campioni e dieci figure di primo piano. E' qui che a mio parere deve ricercarsi la causa della mancata vittoria Bolognese, poichè gli unici disponibili della squadra Felsinea, sono giunti alla partita decisiva sfiancati dall'immane fatica di un torneo gravosissimo. La volontà esisteva negli uomini di Montesanto, ma tale volontà non è stata sufficiente perchè non minimamente aiutata dalle possibilità fisiche. A S. Siro abbiamo notato questo fatto: quando il Bologna attaccava, era la forza di volontà che lo spingeva, non la forza di propulsione che deriva quasi spontanea dall'ordinato meccanismo di una squadra ben carburata e sicura dei propri mezzi. Che parte di colpa di questo fatto spetti al calendario, non certamente compilato con eccessivo criterio logico e sportivo, è già stato detto parecchie volte; non occorre ripeterlo. Sulla conquista dello scudetto quindi non indugeremo ulteriormente.

L'ultima giornata ci ha regalato una sorpresa veramente inaspettata: la resa del Liguria e, per conseguenza, la salvezza del Napoli. La squadra Ligure, dopo la bella prova offerta lo scorso anno, si è trovata impastoiata in un marasma generale derivante anche da questioni extrasportive. La partita con la Juventus ha dimostrato come il morale dei Liguri non fosse molto elevato, e come si possa perdere la tramontana quando volge al peggio una situazione che in partenza si presenta favorevole. Un arrivederci presto al Liguria. Il Napoli ha visto avverarsi quella che pareva una speranza irrealizzabile; ci sarebbe veramente dispiaciuta la partenza degli Azzurri dalla massima divisione. La permanenza in A rende ai giuocatori partenopei più di un piazzamento onorevole; a pensarci bene si può ripetere l'antico proverbio: non tutto il male vien per nuocere.

Il Modena riparte; se lo scorso anno fummo severi coi Canarini perchè avemmo l'impressione che tra le squadre retrocesse ve ne fosse qualcuna più meritevole di quella Modenese, ora invece dobbiamo sinceramente ammettere che solo la sfortuna ha impedito ai gialli di rimanere tra gli eletti. Il nostro saluto quindi sia sincero di rimpianto come fervidissimo l'augurio di pronto ritorno.

La mancanza di spazio ci impedisce di soffermarci sul comportamento delle altre squadre.

E. T.

Stitichezza
1 GRANO DI VALS
regolarizza dolcemente le funzioni digestive e intestinali
L. 8 - IL FLACONE - IN TUTTE LE FARMACIE
Fate una prova: vi convincerete
LAB. G. MANZONI & C. MILANO VIA VELA 5

Un Bagno vivificatore per i PIEDI stanchi e sensibili

I piedi che si rifiutano di fare il loro lavoro, perchè sono spossati, gonfi a causa dello strapazzo ed infiammati, perchè sudano troppo, fanno male, bruciano e sono affetti da durezze e callosità doloranti, possono rapidamente riacquistare la loro freschezza e capacità funzionale.

Un semplice rimedio che ha giovato a migliaia di persone determina un rapido sollievo: Versate in una bacinella, con 2-3 litri di acqua ben calda, 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell che potrete procurarvi in qualunque Farmacia. Se immergete i piedi per 10-20 minuti nel liquido lattiginoso che si forma, questo penetrerà profondamente nei pori della pelle, esercitando la sua azione stimolante e vivificatrice sulla circolazione del sangue. Ne sperimenterete subito le conseguenze benefiche. Bruciore e punture scompaiono man mano, tumefazioni ed infiammazioni regrediscono, durezze e callosità si ammorbidiscono. Diventerete costante fautore dei Saltrati. Non rischierete nulla! Se non sarete contento del primo esperimento con i Saltrati Rodell, in seguito al vostro invio dell'astuccio vuoto vi rimborseremo dell'intera spesa di acquisto.

SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. 18403 Div. 5°; 20-5-39-XVII